BILANCIO CONSOLIDATO 2013



Sede sociale in Milano, Via A. Cechov 50/2
Capitale Sociale € 50.000.000 i.v.a.
C.F./Registro Imprese di Milano n. 03944450968
R.E.A. MILANO 1714203
Iscritta nell'Albo dei Gruppi Bancari di Banca d'Italia al n. 3269.8





SOMMARIO

Gestione Consolidata	3
ncio Consolidato Stato Patrimoniale Consolidato Conto Economico Consolidato Prospetto della redditività complessiva Consolidata	26 27 28 29
oni Patrimonio Netto Consolidato	30
nziario Consolidato	32
Consolidata	33
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato Parte D – Redditività Consolidata Complessiva Parte E – Informativa sui Rischi e sulle relative politiche di copertura Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato Parte H – Operazioni con Parti Correlate	35 54 80 91 93 114 119
	Conto Economico Consolidato Prospetto della redditività complessiva Consolidata ioni Patrimonio Netto Consolidato anziario Consolidato Consolidata Parte A – Politiche Contabili Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato Parte D – Redditività Consolidata Complessiva Parte E – Informativa sui Rischi e sulle relative politiche di copertura Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato



RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA



Si riprendono di seguito le considerazioni di carattere generale già esposte nell'ambito della Relazione sulla gestione del Bilancio della Capogruppo.

Nella *Relazione sulla gestione* che introduceva il Bilancio al 31.12.2012, ci soffermammo a ripercorrere le attività della Banca e quanto fu messo in atto a partire dal 2005, anno nel quale iniziò l'operatività di BNT illustrando, in particolare, "l'operatività PAC" e quelle che – secondo il Consiglio di Amministrazione – sono le esigenze creditizie del mondo agricolo.

Vi comunicammo, altresì, che, a partire dall'ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione decise di sospendere l'erogazione di nuovi prestiti, salvo rispettare gli impegni presi in precedenza. Questi impegni sono stati quasi tutti onorati, salvo alcune posizioni per le quali è in corso la conseguente attività.

Ricordiamo, inoltre, che, in base al documento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21.11.2012, le Banche Socie dichiararono di voler ripensare la propria strategia al fine di giungere ad una riconversione di BNT. Nel contempo, il Consiglio di Amministrazione deliberò di dare corso prioritariamente ad un'operazione di cartolarizzazione, le cui *notes* conseguenti sarebbero state sottoscritte, nella proporzione delle rispettive quote di partecipazione, delle banche pattiste e dalla Popolare di Bari.

Signori Soci, l'anno appena trascorso, pur avendo sospeso, a partire dall'ottobre 2012, ogni attività creditizia, è stato un anno nel quale si sono verificati importanti avvenimenti che portiamo alla Vostra attenzione.

Premettiamo che nel luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il licenziamento dell'ex Direttore Generale della Banca. Con quest'ultimo sono in corso tre vertenze, nelle quali siamo assistiti dallo studio legale di Milano Trifirò & Partners.

Nel corso del 2013, la Banca ha fornito una particolare assistenza alla Banca Popolare di Sondrio, che, per non fare mancare il flusso creditizio agli operatori agricoli richiedenti lo smobilizzo dei diritti "PAC", si è accollata il rischio creditizio, provvedendo a finanziare l'operazione. Questa è stata una continuazione dell'attività di BNT che, come noto, ha un suo particolare *know how* unico in questo tipo di operatività, particolarmente apprezzato dalle imprese agricole e dalle loro Organizzazioni di riferimento. Con l'assistenza della Vostra Banca, la Banca Popolare di Sondrio ha erogato finanziamenti per un totale di oltre 63,8 milioni di euro ad una platea di circa 5.000 agricoltori.

La questione caratterizzante dell'esercizio, è stata la particolare attività della Vostra Banca rivolta alla gestione del credito. In pratica, per usare un termine di Banca d'Italia, ci si è concentrati sul rischio della gestione del credito, mettendo in atto accorgimenti di carattere organizzativo. Il Consiglio di Amministrazione ha infatti, a suo tempo, approvato un "organigramma strategico" rivolto in particolare al recupero dei crediti *in bonis* e non (in quest'ultimo caso, assistendo e ricevendo assistenza dagli studi legali ai quali è stata assegnata la relativa pratica). Tutta la struttura operativa, fatta eccezione di quella amministrativa, in senso lato, è stata dedicata alla gestione in centro e in loco dei crediti della Banca.

Tuttavia, anche quest'anno, come più avanti dettagliato, le svalutazioni sui crediti anomali sono state pesanti, soprattutto per la diminuzione di valore delle garanzie a fronte del nostro rischio. Questo si riferisce ad aziende che, nella quasi totalità, seguitano ad operare, anche se i ricavi prodotti non sono al momento sufficienti ad onorare le rate dei mutui.



Come specificato sopra, è stata, però, messa in atto un'azione di recupero verso ogni tipo di credito, cercando, laddove possibile, di trovare delle soluzioni extra giudiziarie. Ovviamente la tempistica è lunga. I risultati stanno dando confortanti esiti, soprattutto per quelle pratiche di importo non eccessivamente elevato. Diverso è il discorso per le operazioni di una certa entità. In questo caso il lavoro è più difficile, anche se si avvertono manifestazioni di interesse da parte di soggetti qualificati a rilevare le aziende clienti che sono morose nei confronti della Vostra Banca.

Si ricorda che l'impresa agricola ha una peculiarità che la differenzia, in modo sostanziale, dalle imprese operanti in altri comparti economici. Gli operatori sono soprattutto imprese familiari e, escluso la tipologia di società di capitali e cooperative e in casi del tutto particolari, questo tipo di aziende non sono sottoponibili a procedure concorsuali. Continuano ad operare anche se in situazioni di difficoltà.

Signori Soci, Come Vi è noto, il processo di cartolarizzazione è quasi giunto alla sua conclusione. Dopo aver nominato in data 9.5.2013 quale *Advisor* la Società Finanziaria Internazionale, il 20 febbraio dell'anno in corso i Soci Pattisti hanno deciso di affidare il ruolo di *Servicer* a Securitisation Services. La Vostra Banca è chiamata a fornire, per molti mesi la sua assistenza allo stesso *Servicer*. L'impegno della struttura sarà notevole, non soltanto per adempimenti contrattuali, ma per far si che il *Servicer* possa operare al meglio per l'incasso dei crediti da gestire.

* * * * *

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DELLE SUE PARTECIPATE.

Capogruppo

L'esercizio 2013 chiude con una perdita pari a € 8.590.595, dopo rettifiche di valore nette su crediti per € 12.620.651.

Si evidenzia che le perdite registrate negli ultimi esercizi sono dovute quasi esclusivamente agli elevati accantonamenti effettuati: dall'inizio della sua attività (2005 a tutto il 2013), la Vostra Banca ha stanziato per accantonamenti (al netto delle riprese di valore su crediti) oltre 73 milioni di euro.

I ricavi dell'attività creditizia, anche nel 2013, sono stati sufficienti a coprire costi, ordinari e straordinari, nonostante il sensibile calo del margine di intermediazione (-25,2% rispetto al 2012) determinato dal fatto che la Banca non ha più effettuato nuove erogazioni, a partire dall'ottobre 2012, se non alcune di importo contenuto per SAL (stato avanzamenti lavori) su mutui precedentemente deliberati ed alcune operazioni per rimodulazione su alcuni mutui.

Lo *stock* di portafoglio crediti al 31.12.2013 risulta, infatti, inferiore di 72,3 milioni di euro rispetto al dato 2012 sia per l'effetto del *decalage* sui mutui in ammortamento sia, in particolare, per la mancata erogazione di nuovi anticipi PAC.

Il *mark-up* (differenza % tra tassi attivi e passivi) è pari al 2%. La Vs. Banca non ha raccolta propria, ed è stata particolarmente penalizzata dalle mutate condizioni di mercato che hanno influenzato negativamente i nostri tassi attivi, con *spreads* non più remunerativi. Inoltre, la totale sospensione delle erogazioni ha impedito di fare media. Le nuove condizioni avrebbero potuto portare benefici al conto economico.



La gestione operativa (vedasi Conto Economico riclassificato di pag. 13), pur se sensibilmente in calo rispetto al 2012 per effetto del forte decremento del margine di intermediazione, per i motivi sopra evidenziati, è, comunque, ancora positiva e pari a 1,2 milioni di euro circa.

Il cambio di segno del risultato – da positivo a negativo – è ancora una volta determinato dalle *rettifiche di valore sui crediti* la cui dimensione (euro 12,6 milioni al netto delle riprese di valore) necessita di una più ampia disanima.

Nel complesso, il totale dei crediti "deteriorati" al 31.12.2013 ammonta 154 milioni di euro, al netto delle "rettifiche" pari a 71,9 milioni di euro e rappresenta il 36,4% del portafoglio totale.

Una percentuale indubbiamente assai elevata, anche se – quanto alle probabilità di recupero delle somme prestate - si rammenta che la quasi totalità delle posizioni "deteriorate" (94% circa) è costituita da mutui assistiti da garanzie reali (terreni, tenute agricole, fabbricati rurali e civili).

Il "deterioramento" di posizioni in precedenza *in bonis*, tuttavia, ha inciso solo per circa il 30% del totale ed i maggiori accantonamenti effettuati per un importo consistente (superiore a 9 milioni di euro) sono derivati da un calo del valore dei cespiti in garanzia per effetto di CTU conseguenti ad azioni esecutive in corso.

Riprendendo l'analisi della formazione del risultato di esercizio, vediamo (sempre a pag. 13) che il *margine di intermediazione* è pari a 7,4 milioni, in calo di 2,5 milioni (- 25,2%) rispetto al 2012. La causa della forte flessione del margine di interesse, pari a 2,8 milioni di euro (-29%) rispetto al precedente esercizio, è dovuta alla forte contrazione del volume medio degli impieghi nonostante l'incremento delle commissioni attive per effetto dell'attività di *servicing* a favore della Banca Popolare di Sondrio per la campagna anticipi PAC 2013.

Le *rettifiche di valore nette sui crediti* ammontano a 12,62 milioni di euro (6,2 milioni al 31.12.2012). In particolare, le *rettifiche lorde* sui crediti deteriorati sono pari a 15,1 milioni e le *riprese di valore* sono pari a 2,5 milioni.

Riguardo ai *costi di struttura* si rileva una diminuzione di oltre 670 mila euro rispetto al 2012 per le spese del personale e di circa 300 mila euro, sempre rispetto al 2012 per la voce *altre spese amministrative*, determinata da un'oculata razionalizzazione – dove possibile – dei costi.

L'accantonamento a *Fondi Rischi* è di 246 mila euro circa e riguarda in parte l'appostamento in via cautelativa di un importo di 96 mila euro per eventuali contenziosi con l'Agenzia delle Entrate e per il residuo pari a 150 mila euro, per una vertenza legale in materia di lavoro.

Le *imposte sul reddito*, mostrano un saldo positivo di 3,1 milioni di euro a seguito dell'iscrizione delle imposte anticipate per 3,2 milioni di euro. Al 31.12.2013 i crediti per imposte anticipate ammontano a 10,2 milioni di euro.



Di seguito, si riportano gli schemi riclassificati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché il commento delle voci principali. Per informazioni di dettaglio, si rinvia alla Nota Integrativa e ai relativi allegati.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

			variazioni	
Attività	31.12.2013	31.12.2012	assolute	%
Crediti verso la clientela netti (*)	414.826.703	487.155.705	- 72.329.002	- 15
Partecipazioni (**)	283.421	526.642	- 243.221	- 46
Attività materiali e immateriali	152.419	306.188	- 153.769	- 50
Attività fiscali	11.478.234	7.877.642	3.600.592	46
Altre voci dell'attivo	2.192.121	1.436.825	755.296	53
Totale Attività nette	428.932.898	497.303.002	- 68.370.104	-13,75

			variazioni	
Passività	31.12.2013	31.12.2012	assolute	%
Raccolta interbancaria netta (***)	377.518.497	436.053.862	- 58.535.365	- 13
Passività fiscali	1.650	9.929	- 8.279	- 83
Altre voci del passivo	5.108.152	6.426.645	- 1.318.493	- 21
Capitale	50.000.000	50.000.000	-	-
Fondo Sovraprezzo azioni	12.060.000	12.060.000	-	-
Riserve	- 7.231.429	- 4.586.514	- 2.644.915	58
Riserve da valutazione	66.623	- 16.005	82.628	100
Utile (perdita) del periodo	- 8.590.595	- 2.644.915	- 5.945.680	- 225
Totale Patrimonio e Passività nette	428.932.898	497.303.002	- 68.370.104	-13,75

^(*) al netto dei Debiti v/Clientela pari ad euro 6.072.122;

Ai fini della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 nel caso di introduzione di un nuovo principio contabile, si precisa che si è provveduto a riclassificare e ricalcolare i dati 2012 nell'ipotesi che anche su detto anno si fosse provveduto ad applicare il principio IAS 19 Revised (applicazione retrospettiva) i cui impatti sono descritti nella parte A sez. 2 della Nota Integrativa.

^(*) comprensivo di Attività finanziarie disponibili per la vendita per euro 15.942;

^(***) al netto dei Crediti verso Banche per euro 3.214.792 e comprensivi di Titoli in circolazione per euro 200.437.467.



Crediti verso la clientela - Prodotti.

Si segnala che tutte le tabelle riportate nella seguente sezione sono <u>al lordo di conti transitori pari ad euro 1.153 mila</u>.

Gli impieghi lordi della Banca risultano, distribuiti per area geografica, come segue:

in €/000

		MUTUI E ALTRI PRESTITI	PAC E C/C	Totale complessivo
Italia nord-occidentale				
	Esposizione Lorda	58.230	517	58.747
	% Per Tipologia	12,22%	2,72%	11,86%
Italia nord-orientale				
	Esposizione Lorda	98.644	116	98.760
	% Per Tipologia	20,70%	0,61%	19,93%
Italia centrale				
	Esposizione Lorda	73.524	3.236	76.760
	% Per Tipologia	15,43%	17,04%	15,49%
Italia Sud e Isole				
	Esposizione Lorda	246.085	15.116	261.200
	% Per Tipologia	51,65%	79,62%	52,72%
Esposizione Lorda totale		476.483	18.984	495.467

in €/000		31/12/2013	
Regione	Mutui e Altri Prestiti	PAC e C/C	Totale complessivo
ABRUZZO	6.682	192	6.875
BASILICATA	19.251	909	20.160
CALABRIA	18.488	3.057	21.545
CAMPANIA	22.197	697	22.893
EMILIA-ROMAGNA	63.660	1	63.661
FRIULI-VENEZIA GIULIA	9.208	54	9.261
LAZIO	60.756	1.286	62.042
LIGURIA	1.745	85	1.830
LOMBARDIA	45.348	36	45.383
MARCHE	1.133	734	1.867
MOLISE	2.905	234	3.139
PIEMONTE	11.137	396	11.534
PUGLIA	91.200	5.140	96.340
SARDEGNA	32.771	849	33.620
SICILIA	52.591	4.037	56.627
TOSCANA	7.726		7.726
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.477	62	1.538
UMBRIA	3.909	1.216	5.125
VENETO	24.299	0,1	24.299
Totale complessivo	476.483	18.984	495.467



Qualità del Credito.

(valori lordi dei soli crediti in €/000)

(Valori Torar der den erediti in Creed)			
dati puntuali in €/mila	31.12.2013	31.12.20	12
IMPIEGHI			
Impieghi in Bonis	269.925	352.340	-23,4%
Incagli lordi	43.181	67.166	-35,7%
Sofferenze lorde	175.887	127.543	37,9%
Scaduti Iordi	5.452	2.402	127,0%
Ristrutturate	1.022	1.495	-31,6%
Totale Impieghi lordi	495.467	550.945	-10,1%

La crisi, in atto dal 2008, ha particolarmente colpito le aziende che hanno effettuato investimenti e che, per effetto di questa situazione di perdurante difficoltà, non solo non sono riuscite ad ottenere i benefici attesi, ma hanno subito un appesantimento nella gestione aziendale con un aumento delle attività deteriorate "lorde" (sofferenze, incagli oggettivi e soggettivi e crediti scaduti oltre 180 giorni) passate da 199 a 226 milioni (di cui 7,6 milioni per interessi su sofferenze). Il relativo tasso di copertura è pari al 31,86% (25,4% nel 2012). Le sofferenze nette rappresentano il 25,25% degli impieghi totali.

In merito alla dinamica dei crediti deteriorati si rileva quanto segue:

- a. l'incremento della posta relativa ai crediti in sofferenza al netto di rimborsi ed estinzioni –, oltre ad includere l'addebito degli interessi poi interamente svalutati per un valore di 7,6 milioni di euro, per euro 40 milioni dipende da crediti precedentemente classificati in incaglio e per 2,3 milioni da n. 20 crediti precedentemente classificati fra le poste in bonis (principalmente 2 posizioni Mutui ipotecari per un importo pari a 2,2 milioni di euro);
- b. Il decremento della posta relativa ai crediti classificati in "incaglio" al netto delle estinzioni per 800 mila euro, è influenzato per 40 milioni dal trasferimento alla voce "sofferenze" e per 17 milioni da crediti provenienti da "bonis" (15,6 milioni) e da scaduti (1,5 milioni).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è cresciuto (dal 25,4% al 31,9% a dicembre 2013) ed il tasso di copertura del totale dei crediti è passato dal 9,7% al **14,8**%.

Di seguito, l'evidenza degli indici e delle consistenze:

INDICI	periodo	fine anno
	dic-13	dic-12
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	45,5%	36,0% 26,3%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	36,4%	29,8% 22,3%
Sofferenze lorde/ Impieghi lordi	35,5%	23,1% 53,3%
Sofferenze nette/ Impieghi netti	25,2%	16,2% <i>55,8%</i>
Incagli lordi/Impieghi lordi	8,7%	12,2% <i>-28,5%</i>
Incagli netti/ Impieghi netti	9,6%	12,8% <i>-24,</i> 7%
% copertura sofferenze	39,4%	36,8% 7,2%
% copertura incagli	5,8%	5,3% 10,7%
% copertura crediti deteriorati	31,9%	25,4% 25,4%
% copertura crediti in bonis	0,6%	0,8% -31,2%
% copertura crediti	14,8%	9,7% 53,0%



Evoluzione qualità del credito.

			31/12/2013					31/12/2012		
	Numero Pratiche	Esposizione Iorda	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	% Svalutazione	Numero Pratiche	Esposizione Iorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	% Svalutazione
in €/000										
Sofferenza	845	175.887	- 69.314	106.573	39,41	743	127.543	- 46.876	80.667	36,75
Agrario	297	160.472	- 56.438	104.034	35,17	215	113.137	- 34.986	78.152	30,92
Pac e C/C	540	14.867	- 12.685	2.182	85,32	521	14.079	- 11.689	2.390	83,02
FTA	8	547	- 191	356	34,87	7	326	- 202	125	61,79
Incaglio	206	43.181	- 2.513	40.668	5,82	296	67.166	- 3.533	63.633	5,26
Agrario	110	42.361	- 2.236	40.125	5,28	169	65.804	- 3.108	62.696	4,72
Pac e C/C	94	804	- 275	529	34,22	123	1.123	- 414	708	36,89
FTA	2	16	- 2	14	10,00	4	239	- 11	228	4,56
Scadute e Sconfinanti	30	6.474	- 38	6.436	0,59	21	3.897	- 36	3.860	0,93
Agrario	29	6.474	- 38	6.436	0,59	19	3.894	- 36	3.858	0,93
Pac e C/C	_	0	0	0	0,46	2	2	0	2	0,38
FTA	1	-	1	-	•	-	1	•	•	ı
Totale Crediti deteriorati	1.081	225.542	- 71.866	153.677	31,86	1.060	198.605	- 50.445	148.160	25,40
Agrario	436	209.307	- 58.713	150.594	28,05	403	182.835	- 38.129	144.706	20,85
Pac e C/C	635	15.672	- 12.960	2.712	82,70	646	15.204	- 12.103	3.101	79,60
FTA	10	563	- 192	371	34, 18	11	565	- 212	353	37,57
Crediti in bonis	1.653	269.925	- 1.524	268.401	0,56	8.573	352.340	- 2.893	349.447	0,82
Agrario	918	263.905	- 1.507	262.398	0,57	1.125	300.971	- 2.703	298.267	0,90
Pac e C/C	652	3.313	- 15	3.297	0,46	7.347	48.327	- 186	48.141	0,38
FTA	83	2.707	- 2	2.705	0,06	101	3.042	- 4	3.038	0,12
Totale	2.734	495.467	- 73.390	422.077	14,81	9.633	550.945	- 53.338	497.607	9,68
Agrario	1.354	473.213	- 60.220	412.992	12,73	1.528	483.806	- 40.833	442.973	8,44
Pac e C/C	1.287	18.984	- 12.975	6.009	68,35	7.993	63.532	- 12.289	51.243	19,34
FTA	93	3.270 -	- 194	3.076	5,94	112	3.607	- 216	3.391	5,99



Raccolta interbancaria – A fronte dei 436 milioni iscritti al 31.12.2012, la raccolta interbancaria al 31.12.2013 ammonta a 378 milioni (al netto di 3 milioni per temporanee disponibilità di conto corrente), in correlazione con l'andamento dei *Crediti*. È fornita pressoché interamente (98%) dalle banche appartenenti alla compagine sociale ed è rappresentata da n. 5 linee di credito, per un totale affidato pari a 410 milioni ed utilizzato (al 31.12.2013) per 180 milioni oltre a n. 2 prestiti obbligazionari per un ammontare pari a 200 milioni.

Da segnalare che nel corso del 2013 (3 novembre) ha trovato scadenza un'emissione obbligazionaria pari a 100 milioni di euro, sostituita con linee di credito a breve messe a disposizione dalle Banche socie.

Di seguito il dettaglio dei prestiti obbligazionari:

- Emissione obbligazionaria di 100 milioni di euro sottoscritta il 10.02.2007 in quote (20 milioni di euro) paritetiche da BPER, Pop. Sondrio, Banco Popolare, Pop. Vicenza, Pop. Bari. Tasso attuale 0,748 (Euribor 3 mesi 0,248 + 0,50 spread). Scadenza (bullet): 10.12.2014;
- Emissione obbligazionaria di 100 milioni di euro, collocata in 4 tranches da 25 milioni di euro dal 15.03.2011 al 2 agosto 2011. Tasso attuale 1,341 (Euribor 6 mesi 0,341 + 1,00 spread). Scadenza (bullet): 15.03.2016.



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

			variazioni	
Conto economico riclassificato	31.12.2013	31.12.2012	assolute annue	%
Interessi netti	6.781.612	9.557.429	- 2.775.817	-29,0
Commissioni nette	624.888	338.231	286.657	84,8
Margine intermediazione	7.406.500	9.895.660	- 2.489.160	-25,2
Altri oneri/proventi di gestione	15.743	20.289	-4.546	-22,4
Proventi operativi netti	7.422.243	9.915.949	- 2.493.706	-25,1
Spese del personale	-3.934.112	-4.611.229	677.117	-14,7
Altre Spese amministrative	-2.748.833	-3.023.188	274.355	-9,1
Recuperi spese	869.376	900.528	-31.152	-3,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-195.546	-255.851	60.305	-23,6
Accantonamenti netti fondi rischi ed oneri	-245.506	-	-245.506	
Costi di struttura	-6.254.621	-6.989.740	735.119	-10,5
Risultato della gestione operativa	1.167.622	2.926.209	-1.758.587	-60,1
Utili (perdite) delle partecipazioni Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di	-243.221	-	-243.221	100,0
crediti	-12.620.651	-6.170.202	- 6.450.449	104,5
Risultato corrente al lordo delle imposte	- 11.696.250	- 3.243.993	- 8.452.257	260,6
Imposte sul reddito dell'operatività corrente (*)	3.105.655			418,4
Risultato netto	-8.590.595	-2.644.915	-5.945.680	224,8

Ai fini della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 nel caso di introduzione di un nuovo principio contabile, si precisa che si è provveduto a riclassificare e ricalcolare i dati 2012 nell'ipotesi che anche su detto anno si fosse provveduto ad applicare il principio IAS 19 Revised (applicazione retrospettiva) i cui impatti sono descritti nella parte A sez. 2 della Nota Integrativa.

Margine di Interesse

dati in €/000	esercizio	anno precedente	scosta	amento
				Variaz.
	31.12.2013	31.12.2012	Variaz.	%
Interessi attivi e proventi assimilati	11.810	18.131	- 6.321	-35%
Interessi passivi e oneri assimilati	- 5.028	- 8.574	3.545	-41%
Margine interesse	6.782	9.557	- 2.776	-29%

Interessi attivi

Inferiori rispetto al precedente esercizio per euro 6,3 milioni (-35%). Tale contrazione deriva per il 18% dalla contrazione del volume medio dei crediti (-80% anticipi Pac, -6% mutui a tasso variabile) e per il 21% dalla contrazione dei tassi (in modo particolare -18% sui mutui a t.v.)



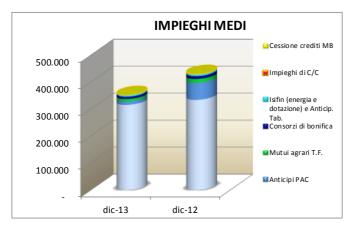
Interessi passivi

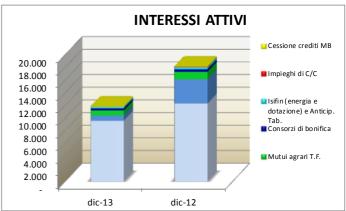
Gli interessi passivi mostrano una diminuzione di oltre il 41% rispetto al precedente periodo (-3,5 milioni). Tale andamento va attribuito a:

- a. la diminuzione dei tassi di interessi passivi (-33,6%) riconducibili alla diminuzione del parametro di riferimento (Euribor), che si ripercuote sia sull'obbligazionario sia sull'interbancario:
- b. la riduzione del fabbisogno finanziario seppur non in linea con la riduzione degli impieghi a motivo della maggior incidenza di crediti non fruttiferi (oltre 40 milioni al netto degli interessi) che hanno determinato il mantenimento del pertinente fabbisogno finanziario (-11,6%).

Impieghi vivi medi.

Impieghi (dati €/000)		dic-13			dic-12		variazione percentuale		
implegiii (dati €/000)	tasso	volumi	interessi	tasso	volumi	interessi	tasso	volumi	interessi
Mutui agrari T.V.	2,9	315.658	9.576	3,5	334.171	12.295	-18%	-6%	-22%
Anticipi PAC	6,8	12.929	830	6,2	64.129	3.831	11%	-80%	-78%
Mutui agrari T.F.	8,3	8.843	801	8,2	13.390	1.181	1%	-34%	-32%
Consorzi di bonifica	3,8	8.461	325	3,8	10.561	405	0%	-20%	-20%
Isifin (energia e dotazione) e Anticip. Tab.	3,8	5.857	224	4,8	6.480	309	-20%	-10%	-28%
Impieghi di C/C	4,0	543	21	5,7	1.238	71	-31%	-56%	-71%
Cessione crediti MB	4,4	738	34	4,4	1.002	38	0%	-26%	-9%
TOTALE	3,2	353.029	11.810	4,1	430.970	18.131	-21,2%	-18,1%	-34,9%

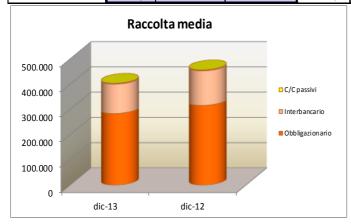


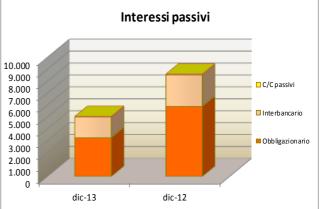




Raccolta media.

Raccolta		dic-13			dic-12		varz	ziazione per	centuale
dati in €/000	tasso	volumi	interessi	tasso	volumi	interessi	tasso	volumi	interessi
Obbligazionario	1,1	283.333	3.241	1,8	315.518	5.861	-38%	-10%	-45%
Interbancario	1,5	117.058	1.738	1,9	137.569	2.654	-23%	-15%	-35%
C/C passivi	1,7	2.845	49	1,8	3.269	59	-3%	-13%	-17%
Totale	1,2	403.236	5.028	1,9	456.356	8.574	-33,6%	-11,6%	-41,4%





Rettifiche / Riprese di valore nette su crediti

Le rettifiche nette a conto economico ammontano a 12,6 milioni contro i 6,2 milioni del 2012.

Complessivamente le rettifiche sui crediti si attestano a 73,4 milioni (comprensive delle svalutazioni degli interessi maturati sulle sofferenze al 31.12.2013, che ammontano ad euro 7,6 milioni – euro 5,9 milioni nel 2012 –, e riclassificate negli interessi attivi al fine di sterilizzare questi ultimi) contro i 53 milioni al 31.12.2012.

Le rettifiche annue (pari ad euro 12,6 milioni al netto delle rettifiche su interessi in sofferenza per 7,6 milioni di euro) possono essere sintetizzate come di seguito.

- 1. Rettifiche su crediti in sofferenza: euro 12,5 milioni di cui:
 - accantonamenti per 13,3 milioni, date da incrementi di svalutazioni su posizioni già esistenti nel 2012 ed all'ingresso di nuove posizioni a sofferenza;
 - riprese di valore per 852 mila, di cui 186 mila per storno rettifiche da attualizzazione,
 152 mila per estinzione di posizioni a sofferenza e riammissioni in bonis ed i restanti
 514 mila per riduzioni di svalutazione a seguito di incassi e revisione degli accantonamenti.
- 2. Rettifiche su crediti in Incaglio e su posizioni scadute: euro 1,5 milioni di cui:
 - accantonamenti per 1,8 milioni;
 - riprese di valore per 242 mila, di cui 123 mila per estinzione di posizioni ad incaglio e riammissioni in bonis ed i restanti 119 mila per incassi e minori svalutazioni.
- 3. Riprese su crediti in "bonis" per euro 1,4 milioni.
- 4. Perdite su crediti per euro 12 mila.



Costi di struttura

	31.12.2013	31.12.2012
Spese del personale	-3.934.112	-4.611.229
Altre spese amministrative al netto dei recuperi:	-1.863.714	-2.102.371
a) Spese amministrative	-2.748.833	-3.023.188
b) Recuperi spese e proventi di gestione	885.119	920.817
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-195.546	-255.851
Accantonamento fondo rischi ed oneri	-245.506	
Totale	-6.238.878	-6.969.451

I costi di struttura al netto dei recuperi (su spese legali addebitati a terzi, spese per perizie, ecc.) si riducono dell'11%, passando da € 7 milioni a € 6,2 milioni nonostante l'accantonamento straordinario a fondo rischi ed oneri per € 246 mila e l'iscrizione delle spese sostenute per l'operazione di cartolarizzazione per € 182 mila.

Spese del personale. Risultano inferiori rispetto al precedente esercizio del 14,7% (-677 mila euro). La riduzione è riconducibile all'uscita di risorse avvenute nel corso del 2013 alla quale si somma la sopravvenienza attiva di 43 mila euro per recupero su costi del personale per lo svolgimento di attività in favore della controllata BNTConsulting in liquidazione, di competenza dell'esercizio 2012.

Le *altre spese amministrative*, pari ad 1,9 milioni di euro, risultano al netto dei recuperi per 885 mila euro. I *recuperi spese*, per un importo di 869 mila euro, riguardano principalmente le spese legali addebitate alla clientela a loro volta (trattandosi di posizioni in sofferenza) totalmente svalutate. Ai recuperi si aggiungono gli altri proventi di gestione per 16 mila euro.

Per la composizione analitica delle due principali voci (*Spese per il personale* e *Altre spese amministrative*), si vedano le due sottostanti tabelle.

Spese per il personale

in €/000	2013	2012
Dipendenti	2.995	3.523
Stipendi e costi assimilati (buoni pasto, assicurazioni, ecc)	2.251	2.640
Oneri sociali	600	700
Tfr (*)	86	122
Fondi previdenza complementari	58	61
Altro personale	296	314
Personale distaccato presso la società	351	410
Personale distaccato presso altre aziende	(79)	(30)
Organi sociali	371	394
Totale	3.934	4.611

^(*) Il dato al 31.12.2012 è stato modificato, rispetto al Bilancio a suo tempo approvato, per recepire il mutato principio contabile (IAS 19) in materia di TFR: La rettifica ha comportato un maggior costo di periodo pari ad euro 16 mila.



Altre spese amministrative

(in €/000)	2013	2012
Spese per servizi professionali, legali e consulenze	1.151	1.278
Telefoniche, postali e trasmissione dati	399	453
Affitti, spese e pulizie locali	385	442
Costi operazione di cartolarizzazione	182	-
Canoni noleggio e manutenzione	160	228
Informazioni e visure	39	120
Certificazione bilancio	90	102
Trasporti e spese viaggio	73	75
Servizi resi outsourcing non informatico	74	75
Pubblicità, Sponsor e Rappresentanza	17	57
Premi assicurativi	77	47
Contributi associativi	43	44
Cancelleria, giornali e Materiali di consumo	42	42
Energie,spese diverse	8	32
Fondo interbancario agrario e FIG	7	22
Imposte e tasse indirette	3	6
Totale complessivo	2.749	3.023

Imposte

Le imposte di "competenza economica" dell'esercizio si attestano a 3,1 mila euro con segno positivo.

In particolare, le imposte anticipate - dovute alla pressoché totale indeducibilità delle *rettifiche di valore sui crediti* - ammontano a 3,3 milioni di euro e si vanno a sommare a quelle già iscritte nello stato patrimoniale per un totale - al 31.12.2013 - di 10,2 milioni di euro. A tal proposito si precisa che - in applicazione del D.L. 225 del 29.12.2010 e del D.L. 201 del 6.12.2011 - dette imposte potranno essere utilizzate già a partire dall'esercizio in corso, generando esse <u>un credito di imposta pari a 1,6 milioni di euro</u> utilizzabile a fronte di contributi e tributi vari.

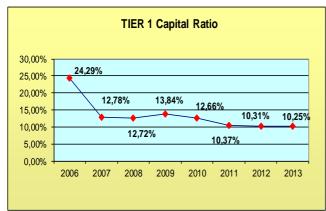
Sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. n. 225 del 29 dicembre 2010, successivamente ripreso dall'Agenzia delle Entrate con l'attesa Circolare (Circolare AdE n. 37/E del 28 settembre 2012), che prevede meccanismi di trasformazione in crediti d'imposta delle imposte differite attive (DTA) iscritte in bilancio relativamente alle svalutazioni di crediti non dedotte di cui all'art. 106 co. 3 TUIR, si ritiene che sussistano i presupposti di iscrivibilità delle imposte anticipate relative alle quote non dedotte di svalutazioni di crediti previsti dallo IAS 12.



Ratios Patrimoniali

Al 31.12.2013, l'adeguatezza patrimoniale della Banca mostra la seguente evoluzione:

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
TIER 1 Capital Ratio Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	24,29%	12,78%	12,72%	13,84%	12,66%	10,37%	10,31%	10,25%
TIER 1 (Patrimonio di Base)	59.968	61.547	63.378	62.038	62.399	52.380	54.633	46.154





Principali dinamiche:

- Ratios Patrimoniali sostanzialmente in linea con i dati del precedente esercizio principalmente a seguito della contrazione del Rischio di credito a fronte della significativa diminuzione del valore dei crediti oggetto di ponderazione (-6,2 milioni di assorbimento patrimoniale pari a -15%); Core Tier 1 = 10,25%;
- Patrimonio di Vigilanza (che per la nostra Banca coincide con il Patrimonio Core) pari a 46.154 mila euro. La contrazione del Patrimonio di Vigilanza (-8,5 milioni pari al 16%) è da attribuire sostanzialmente alla perdita contabilizzata nel 2013;
- Al 31.12.2013, a seguito dell'elaborazione del Resoconto Icaap 2013-2014, il Patrimonio di Vigilanza della Banca, pur risultando sufficiente a coprire i Rischi di I Pilastro, non sarà sufficiente a coprire i rischi di II Pilastro evidenziando un deficit pari a 2,76 milioni di euro. A tale riguardo si fa riferimento alla citata operazione di cartolarizzazione del portafoglio bancario in corso che, oltre a comportare una consistente riduzione dei Rischi di I Pilastro, permetterà di sanare la temporanea insufficienza patrimoniale sui Requisiti di II Pilastro.

Composizione dei Requisiti al 31.12.2013						
Tipologia Requisiti (in /000)		Importo	%			
Rischio di Credito		34.698	71%			
Rischio operativo		1.314	3%			
Altri Rischi (Pillar II) primi dati Icaaj	o 2013	13.112	27%			
Concentrazione	4.660		9%			
Tasso	8.452		17%			
Totale Requisiti		49.124	100%			



BNTConsulting in liquidazione

Il bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31.12.2013 presenta una perdita di € 365.967.

Anche nell'esercizio testé conclusosi, si è proseguito con particolare attenzione al recupero dei crediti.

Dopo un attento esame e valutazione del portafoglio crediti e dei contratti di consulenza, si è proceduto in contraddittorio con la cessionaria ad una loro valutazione con l'assistenza di professionisti, per la determinazione del prezzo di cessione alla Banca della Nuova Terra S.p.A.

L'operazione è stata effettuata in data 16.09.2013 ed in data 29.10.2013 secondo le formalità del Codice Civile e regolarmente fatturata.

Per quanto riguarda la cessione dei contratti di consulenza tutti i clienti ceduti hanno accettato la cessione.

L'operazione ha determinato una perdita netta di € 391.587 derivante dal valore facciale di € 754.943 e ripresa di valore relative a svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti.

La detta cessione dei crediti non comporterà nessuna assunzione di rischi in quanto da sempre tale responsabilità è in capo alla Banca della Nuova Terra S.p.A. che trasmette la documentazione al Ministro dello Sviluppo o alle Regioni, essendo il soggetto titolato a trasmettere le relazioni, e le asseverazioni.

Dopo detta operazione per accelerare la chiusura della Società e quindi procedere al bilancio finale di liquidazione, a far data dal 30 novembre 2013, le risorse in carico alla Società sono state trasferite alla Banca della Nuova Terra S.p.A. con il relativo fondo di trattamento di fine rapporto, procedendo alle relative formalità di legge.

Successivamente si è proceduto alla disdetta dei rapporti contrattuali per servizi in essere. Per quanto riguarda il contenzioso in essere non ci sono novità.

Evoluzione prevedibile dell'attività liquidatoria

L'attività liquidatoria è nella fase finale in quanto nel corso del 2014 saranno alienati i residui beni materiali per circa € 900 e si potrà procedere a presentare il bilancio finale di liquidazione con il relativo piano di riparto.



Si commentano di seguito le principali voci di **STATO PATRIMONIALE** del Bilancio Consolidato riepilogate, per comodità, con la seguente tabella:

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA RICLASSIFICATA

Attività	31.12.2013	31.12.2012	variaz	ioni
Attività			assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16	16	-	-
Crediti verso la clientela netti	414.825	487.825	- 73.000	-14,96
Attività materiali e immateriali	152	309	(157)	-50,81
Attività fiscali	11.512	7.912	3.600	45,50
Altre voci dell'attivo	2.125	1.435	690	48,08
			-	
Totale Attività nette	428.630	497.497	- 68.867	- 13,84

Passività	31.12.2013	31.12.2012	variaz	ioni
Fassivita			assolute	%
Raccolta interbancaria netta	377.465	436.029	- 58.564	-13,43
Passività fiscali	2	10	- 8	-80,00
Altre voci del passivo	4.870	6.406	- 1.536	-23,98
Capitale	50.000	50.000	-	0,00
Fondo Sovraprezzo azioni	12.060	12.060	-	-
Riserve	(7.119)	(4.368)	- 2.751	62,98
Patrimonio di pertinenza dei terzi	49	128	- 79	-61,72
Utile (perdita) del periodo	(8.697)	(2.768)	- 5.929	-214,20
Totale Patrimonio e Passività nette	428.630	497.497	- 68.867	- 13,84

I **Crediti v/clientela netti** al 31.12.2013 hanno subito una contrazione del 15% (-73 milioni) rispetto all'esercizio precedente.

Lo stesso andamento dei crediti v/clientela netti si rileva sulla "raccolta interbancaria netta" anche se in misura ridotta (-13%).



Come per lo Stato Patrimoniale, si evidenziano nella seguente tabella le principali voci di **CONTO ECONOMICO** oggetto di commento:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Canta acanomica violencificata	24.42.2042	varia:		zioni	
Conto economico riclassificato	31.12.2013	31.12.2012	assolute	%	
Interessi netti	6.774	9.547	- 2.773	-29	
Commissioni nette	746	541	205	38	
Altri oneri/proventi di gestione	16	20	- 4	-20	
Proventi operativi netti	7.536	10.108	- 2.572	-25	
Spese del personale	- 4.005	- 4.688	683	-15	
Spese amministrative	- 2.746	- 3.195	449	-14	
Recuperi spese	770	856	- 86	-10	
Accantonamenti fondi	- 246	-	- 246	100	
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	- 197	- 260	63	-24	
Oneri operativi	- 6.424	- 7.287	863	-12	
Risultato della gestione operativa	1.112	2.821	- 1.709	-61	
Rettifiche di valore nette	- 13.017	- 6.283	- 6.734	107	
Risultato corrente al lordo delle imposte	- 11.905	- 3.462	- 8.443	-244	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	3.106	614	- 2.492	-406	
Risultato netto del periodo	- 8.799	- 2.848	- 5.951	-209	
Risultato netto - Perdita - di pertinenza dei terzi (-/+)	- 102	- 80	- 22	28	
Risultato netto di pertinenza della					
capogruppo	-8.697	-2.768	-5.929	-214	

Conto Economico	31.12.2013	31.12.2012
Margine di interesse	6.774	9.547
Margine di intermediazione	7.520	10.088
Costi operativi (al netto di oneri e proventi di gestione - recuperi spese)	(6.408)	(7.267)

Il risultato netto di Consolidato, rispetto all'esercizio precedente, diminuisce di 5,8 milioni di euro.

Il margine di interesse si è contratto del 29% (-2,8 milioni);

Il margine di intermediazione è diminuito di 2,6 milioni (-25%);

Le **commissioni nette** si incrementano di 205 mila euro (+38%);

I proventi operativi hanno subito una contrazione del 25% (-2,6 milioni);

Gli oneri operativi hanno visto un decremento pari ad euro 863 mila (-12%).

Per una più dettagliata esposizione dei dati contabili consolidati, rimandiamo agli allegati prospetti ed alla esauriente nota integrativa.



ORGANIZZAZIONE

Gli assetti di governo societario e di controllo di cui dispone attualmente la nostra Banca, da ritenersi idonei e proporzionati alla dimensione e alla complessità operativa dell'azienda, rappresentano il risultato conclusivo – anche se per sua natura non definitivo - di un impegnativo percorso di adeguamento alle disposizioni di vigilanza, intrapreso da BNT sulla base di uno specifico progetto di natura organizzativa a suo tempo approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In forza di tale pianificazione, la Banca ha effettivamente realizzato e consolidato nel tempo una serie di interventi diretti a migliorare, nel continuo, il proprio modello operativo, rafforzando in maniera significativa il generale presidio dei rischi e, conseguentemente, il complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Tali attività hanno interessato gran parte dei Processi di lavoro aziendali, contribuendo ad alimentare e ad affinare, in modo organico, la *governance* della Banca interagendo con aspetti organizzativi, normativi e procedurali.

Nella fase che si può considerare "finale" di questo ampio e articolato processo organizzativo, le dinamiche interne della Banca sono state interessate da una serie di eventi di particolare rilevanza, più volte citati nel corso della presente rassegna, che hanno profondamente inciso sulla gestione tipica dell'azienda determinando, di fatto, modifiche sostanziali alla originaria missione della società, ora rivolta, in via esclusiva, a curare, a gestire e a conservare nel miglior modo possibile, il principale asset patrimoniale dell'azienda, rappresentato dal Portafoglio Crediti.

Da tutto ciò è sorta la necessità, nel corso del 2013, di riconsiderare lo schema organizzativo della Banca con emanazione di un nuovo Organigramma che prevede, in sostanza, un unico settore operativo (Area Crediti) dedicato all'intera gestione dei crediti in essere posto in capo al Responsabile della competente Area per favorire un migliore coordinamento con le risorse impiegate sul territorio.

In tale contesto, del tutto particolare per le connotazioni che lo caratterizzano, la Banca ha sempre cercato di assicurare, in ogni tempo, il pieno rispetto delle disposizioni di Vigilanza.

Tra gli interventi promossi nello scorso esercizio, finalizzati a potenziare e/o a rendere conformi i presidi organizzativi e di *governance*, rilevano i seguenti:

Processi del Credito

- Definita la procedura riguardante la "Valorizzazione in Bilancio delle voci inerenti ai crediti verso la clientela", avente la precipua finalità di rappresentare l'*iter* operativo adottato dalla Banca in materia e di conferire alle varie fasi che caratterizzano il processo di lavoro, la necessaria tracciabilità anche ai fini del corretto svolgimento delle attività di controllo.
- Manuale Operativo SGFA.

Processo ICAAP

- Predisposizione Rendiconto 2012 2013 e Informativa al Pubblico (III° Pillar Basilea 2);
- Rilascio Guida Operativa Cruscotto Rischi:
- Policy per la gestione del Rischio di Liquidità (2013);
- Policy per la gestione del Rischio Operativo.

Processo di Governo Societario

- Definita, in conformità alle disposizioni di vigilanza, la composizione quali-quantitativa ottimale dell'Organo con funzione di supervisione strategica.



Processo della Privacy

- Definita procedura riguardante "L'interesse manifestato da terzi a rilevare crediti della Banca e/o assets immobiliari dei clienti, riferiti a crediti non performing: "Cessione del credito", "Accordo di confidenzialità e di riservatezza", "Preventivo consenso del cliente al trattamento dei dati personali".

Processo dei Controlli

- Definita e trasmessa alla Banca d'Italia la *gap analysis* su: Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa, in conformità alle disposizioni di vigilanza contenute ai Capitoli 7, 8 e 9 della Circolare 263/2006 (15° Aggiornamento);
- Nella circostanza sono stati aggiornati i seguenti documenti: "Ordinamento delle Funzioni" e "Progetto di Governo Societario".
- Organismo di Vigilanza (Dlgs. 231/2001): Aggiornamento del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" e rilascio di 11 Protocolli.

Informazioni di cui al comma 2, punto 1) dell'art. 2428 del Codice Civile.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio in esame non sono stati capitalizzati costi su attività di ricerca e sviluppo.

Informazioni di cui al comma 2, punto 2) dell'art. 2428 del Codice Civile.

RAPPORTI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO E PARTI CORRELATE

In merito ai rapporti verso imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso imprese sottoposte ad influenza notevole, si fa riferimento a quanto ampiamente rappresentato nell'ambito della Sezione H "Parti Correlate" della Nota Integrativa.

Informazioni di cui al comma 2, punto 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice Civile.

AZIONI PROPRIE

Non esistono azioni proprie possedute dalla Vostra società anche tramite società fiduciarie o per interposte persone. Si informa, inoltre, che nel corso del periodo non sono state acquistate od alienate azioni proprie.

Informazioni di cui al comma 2, punto 5) dell'art. 2428 del Codice Civile.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti di rilievo riguardano essenzialmente il processo di cartolarizzazione del portafoglio crediti, performing e non performing e segnatamente:

- lettera di Banca d'Italia in data 23/01/2014 a BNT in cui si cita che viene "confermata la determinazione dei soci pattisti ad assicurare la rapida esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione, il cui *closing* è, peraltro, stato rinviato alla fine del prossimo mese di marzo e, successivamente, al 30/04/2014";
- in data 20/02/2014 è pervenuta alle Banche pattiste, l'offerta vincolante di Securitisation Services in qualità di *servicer* dell'operazione di cartolarizzazione;



- in data 31/03/2014 è stato definito il perimetro del portafoglio crediti, oggetto di cartolarizzazione, riguardante il portafoglio mutui, con esclusione degli anticipi Pac, Fondi Attivi di Terzi, mutui con contributo regionale e crediti acquisiti da BNT Consulting in liquidazione. Quest'ultimo portafoglio crediti rimarrà in gestione di BNT;
- in data 7/04/2014 il CdA di BNT ha adottato la delibera conseguente per l'operazione di cartolarizzazione con previsione della firma del contratto di cessione in data 28/04/2014.

In merito ai possibili effetti sul personale della Banca conseguenti all'operazione di cartolarizzazione, ai sensi della normativa vigente CCNL del credito, in data 3/04/2014 è stata fornita adeguata informativa alle OO.SS. aziendali e territoriali di riferimento.

Informazioni di cui al comma 2, punto 6) dell'art. 2428 del Codice Civile.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione prevedibile della gestione è contrassegnata dall'operazione di cartolarizzazione del portafoglio crediti e dalla decisione delle Banche Socie di rivedere la propria strategia su BNT.

La Banca, tuttavia, a cartolarizzazione avvenuta, dovrà garantire:

- ordinata gestione dei crediti non rientranti nel perimetro di cessione e relativi al portafoglio
 anticipi Pac performing e non performing, ai mutui con contributo regionale, ai Fondi Attivi
 di Terzi e crediti acquisiti da BNT Consulting in Liquidazione per attività di advisoring su
 programmi che beneficiano di agevolazioni pubbliche relativi a progetti di sviluppo di
 Società di varia natura giuridica (Pmi, Consorzi, ecc.). L'attività sul portafoglio crediti non
 oggetto di cessione, proseguirà, per i tempi tecnici necessari, fino al run off dello stesso;
- supporto operativo, da parte delle diverse Funzioni aziendali, all'attività del servicer Securitisation Services, come contemplato nell'offerta vincolante dello stesso e nel contratto di cessione crediti, per un periodo stimato di 6-12 mesi (diversificato per Funzioni aziendali);
- eventuale attività di servicing per conto della Banca Popolare di Sondrio in merito alla campagna anticipi Pac 2014.

Ad avvenuta operazione di cartolarizzazione, BNT è in grado di rispettare pienamente i parametri previsti per quanto riguarda il Patrimonio di Vigilanza – I Pilastro, già congrui anche ante cartolarizzazione, nonché per quelli relativi al Patrimonio di Vigilanza – Il Pilastro e disporrà delle risorse finanziarie necessarie al compimento delle attività sopra descritte.

Informazioni di cui al comma 4 dell'art. 2428 del Codice Civile

SEDI SECONDARIE

La società non ha mai istituito sedi secondarie.

Le informazioni circa i <u>Rischi e le Relative politiche di copertura</u>, nonché le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui crediti sono illustrate nell'ambito della Nota Integrativa "Parte E".



Ricordiamo inoltre che la Banca non detiene nel proprio bilancio, sia a livello individuale che consolidato, esposizioni verso alcuno degli strumenti finanziari riepilogati nell'appendice B del Rapporto diramato in occasione del *Financial Stability Forum* del 7.04.2008 e cioè:

- SPE (Special Purpose Entities)
- CDO (Collateralised Debt Obligations)
- CMBS (Commercial Mortage-Backed Securities)
- Subprime e Alt-A (altre esposizioni)
- Leveraged Finance



Raccordo tra gli schemi della Capogruppo e gli schemi Consolidati

Nel prospetto seguente viene illustrato il raccordo tra il risultato del periodo ed il Patrimonio netto della Capogruppo e quelli della situazione Consolidata.

Importi in migliaia di euro	Patrimonio netto	Di cui risultato di periodo
Saldi al 31.12.2013 come da prospetti della Capogruppo	46.305	(8.591)
Risultati delle partecipate consolidate con il metodo integrale	341	(366)
Rettifiche di consolidamento:		
- annullamento a patrimonio netto delle partecipazioni	(511)	
- eliminazione degli utili e perdite infragruppo (netto imposte differite)	158	158
- rettifica utili a nuovo da apertura conti consolidati al 1.1.2013		
- quote di Patrimonio netto di pertinenza di terzi	(49)	
- quote di (utili) perdite di pertinenza di terzi		102
Saldi al 31.12.2013 come da prospetti consolidati	46.244	(8.697)



SCHEMI BILANCIO CONSOLIDATO



STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	3	3
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	16	16
60.	Crediti verso banche	3.268	8.293
70.	Crediti verso clientela	420.897	496.626
120.	Attività materiali	68	128
130.	Attività immateriali	84	181
140.	Attività fiscali	11.512	7.912
	a) correnti	1.296	599
	b) anticipate	10.216	7.313
	B 1. di cui alla legge 214/2011	10.216	7.210
160.	Altre attività	2.122	1.432
	Totale dell'attivo	437.970	514.591

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012
10.	Debiti verso banche	180.296	143.615
20.	Debiti verso clientela	6.072	8.801
30.	Titoli in circolazione	200.437	300.707
80.	Passività fiscali	2	10
	b) differite	2	10
100	Altre passività	3.650	5.313
110	Trattamento di fine rapporto del personale	650	754
120	Fondi per rischi e oneri:		
	b) altri fondi	570	339
140	Riserve da valutazione	67	(16)
170	Riserve	(7.186)	(4.352)
180	Sovrapprezzi di emissione	12.060	12.060
190	Capitale	50.000	50.000
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	49	128
220	Utile (Perdita) d'esercizio/periodo (+/-)	(8.697)	(2.768)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	437.970	514.591

Ai fini della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 nel caso di introduzione di un nuovo principio contabile, si precisa che si è provveduto a riclassificare e ricalcolare i dati 2012 nell'ipotesi che anche su detto anno si fosse provveduto ad applicare il principio IAS 19 Revised (applicazione retrospettiva) i cui impatti sono descritti nella parte A sez. 2 della Nota Integrativa.



CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	Voci	31.12.2013	31.12.2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	11.803	18.121
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.029)	(8.574)
30.	Margine di interesse	6.774	9.547
40.		978	1.115
50.	Commissioni passive	(232)	(574)
60.	Commissioni nette	746	541
120.	Margine di intermediazione	7.520	10.088
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(13.017)	(6.283)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(5.497)	3.805
180.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(4.005)	(4.688)
	b) altre spese amministrative	(2.746)	(3.195)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(246)	0
200.		(66)	(96)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(131)	(164)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	786	876
230.	Costi operativi	(6.408)	(7.267)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle	(11.905)	(3.462)
	imposte		
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	3.106	614
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle	(8.799)	(2.848)
	imposte		
320.	Utile (Perdita) del periodo	(8.799)	(2.848)
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(102)	(80)
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della	(8.697)	(2.768)
	capogruppo		

Ai fini della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 nel caso di introduzione di un nuovo principio contabile, si precisa che si è provveduto a riclassificare e ricalcolare i dati 2012 nell'ipotesi che anche su detto anno si fosse provveduto ad applicare il principio IAS 19 Revised (applicazione retrospettiva) i cui impatti sono descritti nella parte A sez. 2 della Nota Integrativa.



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

	Voci	31.12.2013	31.12.2012
	Utile (Perdita) d'esercizio	(8.799)	(2.848)
	Altre componenti reddittuali al netto delle imposte		
40.	Piani a benefici definiti	83	(16)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	83	(16)
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(8.716)	(2.864)
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(102)	(80)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(8.614)	(2.784)

Ai sensi di quanto richiesto dalle modifiche apportate dallo IAS 1, si specifica che la voce "40. Piani a benefici definiti", si riferisce a componenti reddituali senza rigiro a conto economico.

Ai fini della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 nel caso di introduzione di un nuovo principio contabile, si precisa che si è provveduto a riclassificare e ricalcolare i dati 2012 nell'ipotesi che anche su detto anno si fosse provveduto ad applicare il principio IAS 19 Revised (applicazione retrospettiva) i cui impatti sono descritti nella parte A sez. 2 della Nota Integrativa.



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO INTERVENUTE NEL 2012

19 Revised	provveduto ad applicare il principio IAS 19 Revised	are	oplic	d al	eduto a	0///6		anno s tegrati	etto e	e, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS o nel caso di introduzio e ricalcolare i dati 2012 nell'ipotesi che anche su detto anno si fosse i cui impatti sono descritti nella parte A sez. 2 della Nota Integrativa.	previsio da otesi che a parte A sez	a a quanto 2012 nell'ip sscritti nella	lare i dati atti sono de	Al IIII della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS o nel caso di introduzio provveduto a riclassificare e ricalcolare i dati 2012 nell'ipotesi che anche su detto anno si fosse (applicazione retrospettiva) i cui impatti sono descritti nella parte A sez. 2 della Nota Integrativa.
128	(80)	5-	-	<u> </u>	i -		tion de la company	(5)	222		213		213	Patrimonio netto di terzi
54.924	(2.784)	0	0	0	0	0	5.000	(9)	0	0	52.717	0	52.717	Patrimonio netto del Gruppo
(2.768)	(2.768)	+	+							10.057	(10.057)		(10.057)	Utile (Perdita) dell'Esercizio
														Azioni proprie
		+												Strumenti di capitale
(16)	(16)	-									0		0	Riserve da valutazione
(4.784) 432								143 (152)		(10.057)	5.130 584		5.130 584	Riserve: a) di utili b) altre (1)
12.060			-								12.060		12.060	Sovrapprezzi di emissione
50.000							5.000				45.000		45.000	Capitale a) azioni ordinarie b) altre azioni
Patrimonio netto al 31.12.2	Redditività complessiva	Stock options	Derivati su proprie azioni	Variazione strumenti di capitale	Distribuzione straordinaria dividendi	Acquisto azioni proprie	Emissione nuove azioni	Variazioni di riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Riserve	Esistenze al 1.1.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31.12.201	
2012		0	ioni	atrim	i sul Pa Netto	Z	Operazioni sul Patrimonio Netto		onte	risultato esercizio precedente		l	1	
	0	cizio	ser	јеШе	Variazioni dell'esercizio	/aria	\		ne	Allocazione				



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO INTERVENUTE NEL 2013

49	(102)							23			128		128	Patrimonio netto di terzi
46.244	(8.614)	0	0	0	0	0	0	(66)	0	0	54.924	0	54.924	Patrimonio netto del Gruppo
(8.697)	(8.697)									2.768	(2.768)		(2.768)	Utile (Perdita) dell'Esercizio
														Azioni proprie
														Strumenti di capitale
67	83										(16)		(16)	Riserve da valutazione
(7.410) 224								142 (208)		(2.768)	(4.784) 432		(4.784) 432	Riserve: a) di utili b) altre (1)
12.060											12.060		12.060	Sovrapprezzi di emissione
50.000											50.000		50.000	Capitale a) azioni ordinarie b) altre azioni
Patrimonio netto al 31.12.2	Redditività complessiva	Stock options	Derivati su proprie azioni	Variazione strumenti di capitale	Distribuzione straordinaria dividendi	Acquisto azioni proprie	Emissione nuove azioni	Variazioni di riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Riserve	Esistenze al 1.1.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31.12.201	
2013		ō	non	atrir	i sul F Netto	jon	Operazioni sul Patrimonio Netto		nte	risultato esercizio precedente		a 	2	
		cizio	ser	јеП'е	Variazioni dell'esercizio	ıriaz	Ve		ne	Allocazione				



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	al 31.12.13	al 31.12.12
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato del periodo (+/-)	(8.697)	(2.768)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	13.017	6.283
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed		
immateriali (+/-)	197	260
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	246	150
- imposte e tasse non liquidate (+)	140	
- altri aggiustamenti (+/-)	284	(389)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- crediti verso clientela	62.109	(18.919)
- altre attività	(4.290)	816
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- debiti verso clientela	(2.729)	(7.225)
- titoli in circolazione	(100.270)	(16.672)
- altre passività	(1.671)	(1.442)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	(41.664)	(39.906)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+/-)	(+/-)
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
2. Liquidità assorbita da	(+/-)	(+/-)
- acquisti di attività materiali	(7)	(67)
- acquisti di attività immateriali	(35)	(88)
	(40)	(4.55)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	(42)	(155)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	_	
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	5.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	-	5.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D=A+/-B+/-C)	(41.706)	(35.061)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	al 31.12.13	al 31.12.12
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E) (*)	(135.319)	(100.259)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (D)	(41.706)	(35.061)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+/-		
D+/-F)	(177.025)	(135.319)

^(*) nella liquidità è compresa la cassa, le banche attive e le banche passive.

Ai fini della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 nel caso di introduzione di un nuovo principio contabile, si precisa che si è provveduto a riclassificare e ricalcolare i dati 2012 nell'ipotesi che anche su detto anno si fosse provveduto ad applicare il principio IAS 19 Revised (applicazione retrospettiva) i cui impatti sono descritti nella parte A sez. 2 della Nota Integrativa.



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A - Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte H - Operazioni con parti correlate



Parte A

POLITICHE CONTABILI



Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Capogruppo dichiara che il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Commissione Europea alla data di redazione del medesimo, in base alla procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002. La società ha redatto il Bilancio al 31.12.2012 in osservanza dei Principi Contabili Internazionali, ai sensi dell'art. 2 del Dlgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, applicabili a tale data nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 dello stesso decreto.

Sia la situazione contabile consolidata sia la Nota Integrativa sono redatti in migliaia di Euro.

Si sono rispettate le indicazioni contenute nello IAS n. 27 (Bilancio consolidato e separato), più in particolare hanno trovato applicazione le disposizioni di cui ai seguenti paragrafi:

- 12. **inclusione di tutte le controllate**: la Banca della Nuova Terra controlla una società, "BNT *Consulting* S.p.A. in liquidazione", inclusa nell'area di consolidamento;
- 22. **procedure di consolidamento**: i Bilanci sono stati aggregati voce per voce con le necessarie rettifiche indicate nel paragrafo 22 e seguenti;
- 26. data di chiusura dei Bilanci consolidati: tutti i Bilanci oggetto di consolidamento sono stati chiusi alla stessa data:
- 28. uniformità dei principi contabili utilizzati nella stesura dei Bilanci Consolidati: i Bilanci oggetto di consolidamento sono stati redatti utilizzando i medesimi principi contabili (IAS/IFRS);
- 33. **interessenze di terzi**: sono rappresentate separatamente sia nello stato patrimoniale sia nel conto economico:
- 43. data di entrata in vigore: il primo bilancio consolidato steso in aderenza ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) è quello relativo al 31 dicembre 2005;

Il presente bilancio consolidato è oggetto di revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.



Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio Consolidato al 31.12.2013, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione:

"Continuità Aziendale". Banca d'Italia, Consob ed Isvap, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il documento n° 2, del 6 febbraio 2009, con il quale, tra l'altro, richiedono che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Come riportato nella relazione sulla gestione:

- il Gruppo ha conseguito nell'esercizio 2013 una perdita pari ad 8,7 milioni di euro, dovuta alle consistenti rettifiche di valore effettuate sui crediti deteriorati che, dall'inizio dell'attività del Gruppo a tutto il 2013, ammontano, al netto delle riprese di valore su crediti, ad oltre 73 milioni di euro;
- i crediti deteriorati lordi al 31 dicembre 2013 sono pari a 226 milioni circa, in incremento rispetto ai 199 milioni circa del 31 dicembre 2012 e la loro incidenza sui crediti lordi totali risulta essere pari al 45,5%;
- a partire dal mese di ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo decise di sospendere l'erogazione di nuovi prestiti, salvo rispettare gli impegni presi in precedenza;
- al 31 dicembre 2013 il patrimonio di vigilanza, pur risultando sufficiente a coprire i rischi di primo pilastro, non è sufficiente per far fronte ai rischi di secondo pilastro, rispetto ai quali presenta un deficit di 2,8 milioni circa, che peraltro troverà sistemazione come indicato nel successivo punto b);
- è comune intendimento delle Banche socie che la Capogruppo, ad esito dell'operazione di cartolarizzazione, prosegua nell'ordinata gestione della fase di run off del portafoglio crediti residuale non oggetto di cessione, da perfezionarsi negli stretti tempi tecnici.

Sulla base di quanto sopra riportato il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, pur ritenendo che esista una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, in considerazione:

- a) della rilevante riduzione dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi bancari che si verificherà a seguito del perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione del portafoglio mutui di imminente realizzazione. La cartolarizzazione avverrà attraverso la cessione pro-soluto al valore contabile della quasi totalità del portafoglio crediti della Capogruppo (performing e non) con la sola esclusione degli anticipi PAC, dei fondi attivi di terzi, dei mutui con contributo regionale e dei crediti acquisiti da BNT Consulting in liquidazione, per un ammontare netto complessivo di circa 12,5 milioni di euro;
- b) del risultato economico previsto dal Budget 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 28 aprile 2014 che evidenzia un risultato negativo ma di importo tale che, congiuntamente alla riduzione dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi bancari derivanti dalla realizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, permetterà al Gruppo di rispettare ampiamente i parametri regolamentari previsti per quanto riguarda i requisiti sia di primo che di secondo pilastro. Il risultato economico negativo previsto per il 2014 è dovuto per oltre il 50% al costo del credito relativo al periodo antecedente il perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione e per la rimanente parte dalla consistente contrazione del margine di interessi non compensato da una pari riduzione dei costi di struttura che peraltro risulteranno in riduzione nel corso dell'esercizio;



- c) della disponibilità delle banche socie aderenti al Patto di Sindacato di continuare ad assicurare al Gruppo, anche sulla base dell'Accordo quadro sul funding tuttora vigente, il sostegno finanziario in funzione dell'evoluzione dell'effettivo fabbisogno di risorse;
- d) della necessità di garantire al servicer dell'operazione di cartolarizzazione un significativo supporto operativo, come previsto nel contratto di cessione dei crediti, per un periodo massimo di 12 mesi;

ha ritenuto di adottare il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

Principio della "Competenza economica". Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione; in armonia al principio della "Coerenza di presentazione", la presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica — ove possibile — in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi di bilancio che la Banca d'Italia ha predisposto e comunicato con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni;

principio di "Aggregazione e rilevanza" ha portato ad indicare separatamente tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;

nel rispetto del "Divieto di compensazione" attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi e dalle istruzioni predisposte dalla Banca d'Italia;

in armonia a quanto disposto dal principio della "Informativa comparativa", le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati;

L'applicazione dei principi contabili internazionali fa riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (**Framework**), ancorchè non omologato, con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, ai concetti della rilevanza e significatività dell'informazione sopra specificamente richiamati e agli altri postulati di bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IRFS applicati dal 1 gennaio 2013

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la prima volta dalla Capogruppo a partire dal 1° gennaio 2013:

• In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che stabilisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è



- applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. Il presente Bilancio contiene l'informativa aggiuntiva richiesta da tale principio.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili o perdite complessivi" ("Other comprehensive income"), in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimonialefinanziaria consolidata. L'emendamento prevede inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti, calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio, devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato viene calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni integrative da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013. L'introduzione del nuovo principio ha comportato sul bilancio della Capogruppo, al 31.12.2012, una variazione in diminuzione delle spese del personale (voce 150 a.) pari ad euro 16 mila.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("Other comprehensive income") in due sottogruppi, a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1º luglio 2012. Il prospetto della reddittività complessiva riportato nel presente Bilancio, recepisce le suddette variazioni.
- Nell'ottobre 2011 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 20 Costi di sbancamento (stripping costs) nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto che si applica ai costi di sbancamento (il processo di rimozione del materiale di scarto superficiale per accedere al giacimento minerario) sostenuti durante la fase di produzione della miniera. L'interpretazione chiarisce quando i costi di sbancamento dovrebbero essere capitalizzati e come questa attività debba essere valutata, sia inizialmente che nei periodi successivi. Questa Interpretazione si applica dai periodi annuali che iniziano dal 1 gennaio 2013. Tale principio non è applicabile al presente Bilancio.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti richiedono la presentazione di alcune informazioni sugli effetti o potenziali effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa derivanti dalle compensazioni di attività e passività finanziarie effettuate in applicazione dello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. Tale principio non è applicabile al presente Bilancio.
- Il 13 marzo 2012 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards Government Loans che modifica il riferimento alla contabilizzazione dei government loans in sede di transizione agli IFRS. Le modifiche all'IFRS 1 devono essere applicate a partire dagli esercizi che cominciano il 1 gennaio 2013, o successivamente. Non essendo la Capogruppo first adopter, tale emendamento non ha alcun effetto nel presente bilancio.
- Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Annual Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non



urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Capogruppo:

- O IAS 1 Presentazione del bilancio Informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica in modo retrospettivo, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Classificazione dei servicing equipment: si chiarisce che i servicing equipment dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino se utilizzati per un solo esercizio.
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.
- O IAS 34 Bilanci intermedi Totale delle attività per un reportable segment: si chiarisce che il totale delle attività nei bilanci interinali deve essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al chief operating decision maker dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita. Tali emendamenti non sono applicabili al presente Bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS, IFRS e IFRIC omologati dall'unione europea, ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Capogruppo.

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.
- Il 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o eliminata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. Le modifiche devono essere in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.
- In data il 27 giugno 2013 lo IASB ha pubblicato emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura". Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (Centrale)



Counterparty –CCP). Le modifiche dovranno essere applicate in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. E' consentita l'adozione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 Levies, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi imposti da un ente governativo, sia per quelli che sono rilevati contabilmente secondo le indicazioni dello IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia per i tributi il cui timing e importo sono certi.
- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli "Altri utili e perdite complessive" e non transiteranno più nel conto economico.
- Il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "IFRS 9 Financial Instruments Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39" relativo al nuovo modello di hedge accounting. Il documento ha l'obiettivo di rispondere ad alcune critiche dei requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'hedge accounting, ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le policy di risk management delle entità. Le principali novità del documento riguardano:
 - modifiche per i tipi di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, in particolare vengono estesi i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
 - cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico:
 - modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell' 80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettica della relazione di copertura;
 - o la maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 2 Share Based Payments Definition of vesting condition. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di "vesting condition" e di "market



- condition" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "performance condition" e "service condition" (in precedenza incluse nella definizione di "vesting condition")
- O IFRS 3 Business Combination Accounting for contingent consideration. La modifica chiarisce che una contingent consideration classificata come un'attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a fair value ad ogni data di chiusura dell'esercizio e le variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9).
- IFRS 8 Operating segments Aggregation of operating segments. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano "caratteristiche economiche simili".
- o IFRS 8 Operating segments Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo.
- O IFRS 13 Fair Value Measurement Short-term receivables and payables. Sono state modificate le Basis for Conclusions di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali.
- O IAS 16 Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I nuovi requisiti chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate.
- IAS 24 Related Parties Disclosures Key management personnel. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare una parte correlata.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

- Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle" che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - o IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards Meaning of "effective IFRS". Viene chiarito che l'entità che adotta per la prima volta gli IFRS, in alternativa all'applicazione di un principio correntemente in vigore alla data del primo bilancio IAS/IFRS, può optare per l'applicazione anticipata di un nuovo principio destinato a sostituire il principio in vigore. L'opzione è ammessa solamente quando il nuovo principio consente l'applicazione anticipata. Inoltre deve essere applicata la stessa versione del principio in tutti i periodi presentati nel primo bilancio IAS/IFRS.
 - o IFRS 3 Business Combinations Scope exception for joint ventures. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione



- dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11.
- IFRS 13 Fair Value Measurement Scope of portfolio exception (par. 52). La modifica chiarisce che la portfolio exception inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.
- O IAS 40 Investment Properties Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3; per determinare, invece, se l'acquisto in oggetto rientri nell'ambito dello IAS 40, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni dello IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

		Tipo di	Rapporto di partecipa	zione	Disponibilità voti (2)		
Denominazione imprese	Sede	rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Effettivi	Potenziali	
A. Imprese							
A.1 Consolidate integralmente							
BNT <i>Consulting</i> in liquidazione	Roma	1	Banca della Nuova Terra	78,58	78,58		

Legenda

- (1) Tipo di rapporto:
 - 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 - 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 - 3 = accordi con altri soci
 - 4 = altre forme di controllo
 - 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 - 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
 - 7 = controllo congiunto
- (2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Il bilancio consolidato del Gruppo comprende il bilancio di Banca della Nuova Terra S.p.A. e della società da questa controllata BNTConsulting S.p.A. in liquidazione.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Criteri e principi di consolidamento.



I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come definito dall' IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l'effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate a conto economico:
- per gli eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del controllo, disciplinati specificatamente dal principio contabile IAS27, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- ad ogni data di bilancio (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;
- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi:
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei "terzi" azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto detto nella relazione sulla gestione nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 5 – Altri aspetti

Si rende noto che ai sensi dello IAS 10 la data in cui il Bilancio individuale è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società è il 28 aprile 2014.



A.2 - Parte relativa alle principali voci del bilancio

Di seguito si riportano i criteri per principali aggregati di iscrizione delle singole poste del Bilancio.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie del presente portafoglio vengono iscritte al momento della loro acquisizione. Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibili per la vendita, non possono essere trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria, le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value o Attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono registrati inizialmente al fair value (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione. Successivamente essi vengono valutati al fair value che per quelli quotati in mercati attivi, corrisponde alle relative quotazioni di chiusura, mentre per quelli non quotati viene stimato con le quotazioni di strumenti simili oppure attualizzando i flussi di cassa futuri scontati per i relativi rischi. Il fair value dei titoli di capitale non quotati viene stimato sulla scorta dei metodi usualmente impiegati per le valutazioni d'azienda; quando tale fair value non è misurabile in modo affidabile, i titoli sono valutati al costo. In presenza di sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita vengono sottoposti ad impairment test. Le perdite da impairment sono pari alla differenza negativa tra il fair value corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile.

Per i titoli di capitale, per perdita di valore si intende una diminuzione di valore delle attività disponibili per la vendita (c.d. AFS) continua o prolungata per un periodo di tempo di 24 mesi consecutivi o una perdita significativa la cui percentuale di significatività è data dalla riduzione di un ammontare pari al 20% del valore complessivo dell'attività finanziaria disponibile per la vendita alla data di rilevazione.

Per quanto riguarda la determinazione del fair value si distinguono 3 livelli di gerarchia:

<u>Livello 1</u>: Quotazione di un mercato attivo, non rettificata. Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati ed esprimano il prezzo di effettive, adeguate, continue e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

<u>Livello 2</u>: La rilevazione del fair value è effettuata mediante tecniche di valutazione che si basano su parametri osservabili di mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. Nel caso in cui tra i componenti utilizzati ci siano elementi non direttamente osservabili sul mercato e/o rettificati si verifica la significatività degli stessi rispetto al fair value per verificare se tale fair value può essere considerato di secondo o terzo livello.

<u>Livello 3</u>: La rilevazione del fair value è effettuata mediante tecniche di valutazione che si basano su parametri non osservabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli Interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del tasso interno di rendimento, vengono contabilizzati per competenza nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Crediti

Criteri di iscrizione

Tali strumenti finanziari vengono iscritti al momento dell'erogazione o dell'acquisto. La Capogruppo non ha effettuato trasferimenti dal portafoglio crediti ad altri portafogli e viceversa.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale e compresi i crediti di funzionamento) verso clienti e verso banche.

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al fair value (importo erogato) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato pari al valore d'iscrizione iniziale:

- al netto dei rimborsi di capitale,
- aumentato o diminuito dalle riprese di valore o rettifiche,
- al netto dell'ammortamento calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a vista e per i crediti la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Ad ogni data di bilancio, o situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad impairment test al fine di accertarne l'eventuale riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, a causa di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore.

L' impairment test dei crediti prevede la fase delle valutazioni individuali o specifiche (selezione dei singoli crediti impaired e stima delle relative perdite) e quella delle valutazioni collettive o di portafoglio (selezione - in base al procedimento delle "incurred losses" - dei portafogli omogenei di crediti vivi che hanno evidenziato sintomi di scadimento qualitativo e stima delle relative perdite).

Dapprima viene valutata la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa ed alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio



dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore recuperabile pari al valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri attesi. Le perdite attese sono computate in base alla specifica capacità del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni in base alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti nonché in base alle eventuali garanzie reali e personali esistenti a presidio dei crediti.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico.

Nell'ambito dei crediti "non performing", per le sofferenze dei mutui agrari ipotecari, si assume il principio che i flussi di cassa provengano dal valore dei beni costituiti in garanzia ipotecaria.

In relazione a ciò, l'importo della eventuale perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore di presumibile realizzo della perizia dei beni ipotecati attualizzato per una durata di 72 mesi. Qualora quest'ultimo valore (attualizzato) dovesse risultare superiore al valore contabile dell'attività come sopra indicato, non viene rilevata a conto economico alcuna perdita da attualizzazione.

Per contro, qualora il valore di presumibile realizzo della perizia attualizzato dovesse risultare inferiore al valore contabile dell'attività, viene imputata a conto economico l'intera differenza tra i due aggregati.

In presenza di perizie che prevedano, come prescritto, il valore corrente e il valore di realizzo, il valore di presumibile realizzo ai fini dell'attualizzazione viene assunto pari a quest'ultimo.

Qualora il valore di realizzo non fosse esplicitamente indicato, il valore di presumibile realizzo è assunto pari al valore presente in perizia decurtato prudenzialmente del 30%.

Sempre in ambito di crediti "non performing", per le sofferenze del prodotto PAC, l'importo dell'eventuale perdita viene commisurato al dato rilevato a fine esercizio dell'"incapienza" delle fonti di rimborso attese dall'Organismo pagatore. Il presumibile valore di realizzo così determinato viene assoggettato ad attualizzazione (durata dell'attualizzazione 48 mesi).

Tutte le posizioni classificate ad incaglio vengono valutate considerando l'ipotesi di realizzo ponderata per la probabilità di passaggio a sofferenza.

I crediti per i quali non sia stata individuata alcuna necessità di valutazione analitica sono sottoposti ad impairment collettivo. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, per ciascuna categoria omogenea di crediti, l'ammontare della svalutazione è pari al prodotto tra il costo ammortizzato del portafoglio, la PD (Probability of Default) e la LGD (Loss Given Default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente e le eventuali riprese sono imputate nel conto economico.

Si rilevano due distinte procedure di assoggettamento ad impairment collettivo, riconducibili alle due principali categorie di prodotti offerti dalla Banca:

Mutui Agrari.

Per i mutui agrari la Banca ha provveduto al calcolo dell'impairment collettivo utilizzando le proprie serie storiche. A maggior dettaglio, il modello utilizzato per il calcolo dell'impairment collettivo è un modello c.d. basato sugli stock, che prevede l'applicazione di una percentuale di rettifica agli stock di crediti in bonis alla data di valutazione ossia:

- garantisce un'adeguata segmentazione del portafoglio coerentemente con le richieste dello IAS 39;
- prevede la costruzione di percentuali di rettifica che tengono conto dell'esperienza storica di perdite su crediti verificatesi in un arco temporale sufficientemente profondo (8 anni).

In sintesi l'impairment collettivo è determinato sulla base della sequente formula:

Impairment collettivo = CA * PA



dove:

- 1. CA è il Carrying amount, ossia il costo ammortizzato iscritto in bilancio alla data di riferimento:
- 2. PA è la percentuale di rettifica ottenuta come prodotto fra il tasso di passaggio a perdita (TI proxy della PD) e il tasso di perdita (TP Proxy della LGD):

pertanto:

Impairment collettivo = CA * TI * TP

Per maggior dettaglio il "tasso di passaggio a perdita" (TI), si intende calcolato come rapporto tra il numero di passaggi a sofferenza/incagli registrati nel corso di un esercizio e il numero di crediti in bonis all'inizio dell'esercizio:

TI t = N° passaggi a sofferenza e incaglio esercizio t / N° crediti bonis al 1 gennaio anno t

- 1. Il rapporto viene eseguito per l'anno di valutazione e per i precedenti (8 periodi) in modo da ottenere x+1 rapporti sui quali effettuare una media aritmetica;
- 2. il calcolo è effettuato per ciascuna classe omogenea di credito definita in fase iniziale, in modo da ottenere un indicatore per ciascuna di esse.

Il "tasso di perdita" (TP) è calcolato su tutte le posizioni a sofferenza/incagli chiuse negli ultimi x+1 anni come:

$$TP = (1 - tasso recupero)$$

Tasso recupero = (ammontare complessivo recuperato – spese sostenute) / valore originario della sofferenza o incaglio

- tra le posizioni chiuse si considerano anche le posizione che sebbene aperte presentano un saldo netto contabile pari a zero;
- il risultato ottenuto è oggetto di attualizzazione per ciascuna posizione:
 - in base al tempo di permanenza in sofferenza/incaglio prima della "chiusura" della posizione;
 - utilizzando un tasso pari al valore ponderato dei tassi in essere a fine periodo sui crediti a tasso variabile;
 - come per i tassi di passaggio a perdita (TI) è prevista una segmentazione nelle classi omogenee di rischio definite;
- Il tasso di perdita (TP) della singola classe è dato dalla media aritmetica dei tassi di perdita di ciascuna sofferenza chiusa appartenente a quella classe.

Anticipazioni PAC.

per le anticipazioni di contributi comunitari i parametri PD e LGD sono determinati sulla base di dati statistici pubblicati dalla Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione

I crediti venduti a terzi non vengono cancellati dal bilancio nella misura in cui rischi e benefici degli stessi restano in capo al cedente.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Le perdite derivanti da eventuali impairment e le eventuali riprese di valore vengono allocati nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite da beni ad uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.).

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata comporta la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della residua durata economica di tali beni:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) i piani di ammortamento adottati sono a quote costanti;
- 3) periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - si riduce al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 170 di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" sono registrati gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore, mentre nella voce 240 "Utili/perdite da cessione di investimenti" vengono rilevati gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale di durata limitata o illimitata rappresentati in particolare da software.



Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo al netto delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti.

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 180 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" figurano sia gli ammortamenti periodici, sia le eventuali perdite durature di valore.

Fiscalità corrente e differita

Secondo il "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sugli obblighi da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (differimenti nella tassazione di ricavi o anticipazioni nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Le attività fiscali differite vengono registrate soltanto nel caso in cui vi sia una elevata probabilità del loro recupero. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni di aggregazione aziendale oppure ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali entrano nel computo dei valori di avviamento oppure sono imputate al patrimonio netto.

Debiti

Criteri di iscrizione

Questi strumenti finanziari vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o dal momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i debiti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale).



Criteri di valutazione

I debiti vengono iscritti secondo il metodo del costo ammortizzato, che consiste:

- nell'effettuare la rilevazione iniziale al fair value delle somme ricevute;
- nel rettificare l'importo registrato inizialmente per tener conto della maturazione degli interessi, che porteranno a modificare gradualmente il valore, da quello registrato inizialmente, al valore nominale che sarà pagato.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i debiti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

I debiti vengono cancellati dal bilancio quando risultano scaduti o estinti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

Questi strumenti finanziari vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o dal momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i debiti per cassa nella forma tecnica delle obbligazioni.

Criteri di valutazione

I titoli in circolazione vengono iscritti secondo il metodo del costo ammortizzato, che consiste:

- nell'effettuare la rilevazione iniziale al fair value delle somme ricevute;
- nel rettificare l'importo registrato inizialmente per tener conto della maturazione degli interessi, che porteranno a modificare gradualmente il valore, da quello registrato inizialmente, al valore nominale che sarà pagato.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i titoli a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

I titoli in circolazione vengono cancellati dal bilancio nel caso di riacquisto di estinzione o di rimborso per scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto in base al suo valore attuariale.

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inseriti i debiti verso i lavoratori dipendenti in base al valore futuro atteso attualizzato.



Criteri di valutazione

Il "Fondo Trattamento di fine rapporto del personale" viene valutato secondo il "projected unit credit method" fornito da un attuario esterno autorizzato; detto metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteri di cancellazione

I debiti vengono cancellati dal bilancio nel momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi connessi a detta voce vengono contabilizzati nella voce 150 "Spese amministrative: a) spese per il personale" e riguardano l'ammontare totale al netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati e interessi maturati. I profitti/perdite attuariali sono iscritti nella voce 130 del Passivo "Riserva da valutazione".

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

- I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione dei legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi ad eventuali ma probabili rischi di revocatorie ed a contenziosi in essere.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato free risk. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Altre informazioni

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.



Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa e quantitativa

Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del 2013 la Banca non ha effettuato riclassifiche di portafoglio.

Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

		;	31.12.2013	3	;	31.12.2012	2
Atti	vità / Passività misurate al fari value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2	Attività finanziarie valutate al fair value						
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita			16			16
4	Derivati di copertura						
5	Attività materiali						
6	Attività immateriali						
Tota	ale			16			16
1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2	Passività finanziarie valutate al fair value						
3	Derivati di copertura						
Tota	ale						

L1 = Livello 1, quotazione in un mercato attivo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
Esistenze iniziali			16			
2 Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a						
2.2.1. Conto Economico						
- di cui plus valenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3 Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputati a						
3.3.1. Conto Economico						
- di cui minus <i>v</i> alenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti da altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			16			

L2 = Livello 2, se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario.

L3 = Livello 3, se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

€/000

Att	ività / Passività non misurate al fair value o misurate		31.12.2013			31.12.2012			
al fair value su base non ricorrente		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2	Crediti verso Banche	3.268			3.268	8.268			8.268
3	Crediti verso la Clientela	420.897			467.164	495.956			531.043
4	Partecipazioni					511			511
5	Attività materiali detenute a scopo di investimento								
6	Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di								
	dismissione								
Tot	ale	424.165	0	0	470.432	504.735	0	0	539.822
1	Debiti verso banche	180.295			180.295	143.615			143.615
2	Debiti verso clientela	6.072			6.072	8.800			8.800
3	Titoli in circolazione	200.437			200.437	300.707			300.707
4	Passività associate ad attività in via di dismissione								
Tot	ale	386.804	0	0	386.804	453.122	0	0	453.122

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il fair value è stato assunto pari al valore contabile per le operazioni Pac, per le attività finanziarie a vista e per quelle attività il cui fair value non è attendibilmente valutabile.

I mutui sono valutati al fair value mediante l'applicazione di un "discount cash flow method" rettificato per tenere in considerazione le probabilità di default delle singoli classi individuate. Si perviene quindi alla determinazione del cash-flow atteso (attualizzazione ad un tasso risk free). Le sofferenze sono iscritte al loro valore di recupero atteso.

Il fair value dei crediti verso banche è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di attività finanziarie a vista.

Il fair value dei debiti verso banche e dei debiti verso la clientela è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di passività finanziarie a vista.

Il fair value delle obbligazioni è assunto pari al valore nominale in quanto tali titoli sono remunerati con tassi variabili di mercato.

A.5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non applicabile.



Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO



ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

		Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) Cassa		3	3
b) Depositi liberi presso banche centrali			
	Totale	3	3



Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Attività/valori	3	Totale 31.12.2013	3	Totale 31.12.2012			
Attivita/valori	Livello	Livello	Livello	Livello	Livello	Livello	
	1	2	3	1	2	3	
1. Titoli di debito							
1.1 Titoli strutturati							
1.2 Altri titoli di debito							
2. Titoli di capitale			16			16	
2.1 Valutati al fair value							
2.2 Valutati al costo			16			16	
3. Quote di O.I.C.R.							
4. Finanziamenti							
Totale			16			16	

Tale voce risulta al 31.12.2013 così composta:

- 14 mila euro relativi alla partecipazione in Sec Servizi scrl (società che fornisce il software applicativo della Banca) pari allo 0,055%;
- 2 mila euro relativi alla partecipazione in GEIE (società di fornitura di consulenza e informazione in materia di affari comunitari e appalti pubblici internazionali) pari al 5%.

In tale voce risulta inoltre iscritta la partecipazione del 10,51% nel capitale di Emprimer in liquidazione pari ad € 40 mila iscritta in bilancio a zero in quanto totalmente svalutata.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale	Totale
	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
2. Titoli di capitale	16	16
a) Banche	-	-
b) Altri Emittenti	16	16
 imprese di assicurazione 		
 società finanziarie 		
 imprese non finanziarie 		
- altri	16	16
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	16	16



4.4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia menti	Totale
A. Esistenze iniziali		16			16
B Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C Diminuzioni					
C1. Vendite					0
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti da altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D Rimanenze finali		16			16



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori			tale 2.2013		Totale 31.12.2012			
	VD		FV		VD	FV		
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine attivi								
4. Altri								
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.644			2.644	7.668			7.668
1.2. Depositi vincolati	624			624	625			625
1.3. Altri finanziamenti:								
Pronti contro termine attivi								
Leasing Finanziario								
Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	3.268			3.268	8.293			8.293

Tale voce pari, al 31.12.2013, ad euro 3.268 mila si riferisce a conti correnti e depositi liberi per euro 2.644 mila costituiti principalmente da:

- ➤ euro 2.410 mila per momentanei saldi attivi di c/c (ICBPI), a seguito principalmente dell'incasso delle rate in scadenza a fine anno;
- euro 157 mila per il saldo attivo di conto corrente ordinario presso la Banca Popolare dell'Emilia;
- > euro 53 mila per il c/c attivo della controllata BNT Consulting in liquidazione;
- ➤ i restanti euro 24 mila sono relativi ad interessi attivi sui c/c a seguito di temporanee disponibilità liquide verificatesi nel corso del periodo.

Quanto ai Depositi vincolati, euro 624 mila si riferiscono alla Riserva Obbligatoria.

Il fair value è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di attività finanziarie a vista.



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013					Totale 31.12.2012						
	Val	ore di Bilanc	io		Fair va	alue	Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deter	iorati				Bonis	Deter	iorati			
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3		Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti												
1. Conti correnti	-		1			1	369	-	97			466
2. Pronti contro termine attivi	-		-									
3. Mutui (*)	258.616		149.814			453.961	293.103	-	144.706			472.226
4. Carte di credito, prestiti personali, cessione del quinto	87		-			87	102	-	-			102
5. Locazione finanziaria	-		-									
6. Factoring	-		-									
7. Altri finanziamenti	8.517		3.862			13.115	54.531	-	3.718			58.249
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale (valore di bilancio)	267.220	-	153.677			467.164	348.105	-	148.521			531.043

^(*) Nella voce Mutui sono state ricomprese le operazioni di postergazione rata su Mutui che, ai fini della Vigilanza, risultano segnalate come "Altre operazioni".

Di seguito si segnala che l'evoluzione dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti della Banca, già descritta nell'ambito della Relazione sulla gestione, porterà alla cessione di circa il 94% del portafoglio crediti verso clientela. Si riepiloga l'evoluzione nei primi mesi del 2014 della predetta operazione:

- ° lettera di Banca d'Italia in data 23.01.2014 a BNT in cui si cita che viene: "confermata la determinazione dei soci pattisti ad assicurare la rapida esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione, il cui *closing* è, peraltro, stato rinviato alla fine del prossimo mese di marzo e, successivamente, al 30.04.2014";
- ° nomina del Servicer dell'operazione in data 20.02.2014;
- ° definizione del portafoglio oggetto di cartolarizzazione in data 31.03.2014;

Nella successiva "**Sezione 1 – Rischio di credito**", vengono riportate, in dettaglio, le informazioni di natura qualitativa riguardanti i rischi di credito.

La determinazione della classificazione dei rapporti è effettuata secondo le direttive previste dalla normativa di vigilanza (presenza di transitoria difficoltà o stabile deterioramento), valutando per le singole posizioni la regolarità andamentale, nell'ambito della quale assumono particolare rilevanza:

- per i Mutui, le rate scadute,
- per i Finanziamenti PAC, l'"incapienza" prospettica delle fonti di rimborso attese da Agea, determinata sulla base di algoritmi di calcolo appositamente sviluppati nel tempo,
- nonché la presenza di altri indicatori di anomalia desumibili dalle evidenze disponibili (CR/ eventi pregiudizievoli/dati di bilancio) per il monitoraggio costante dei quali sono in graduale efficientamento specifici processi.

[°] previsione della firma del contratto di cessione entro fine aprile 2014.



La "voce 70" è rappresentata al netto delle <u>rettifiche di valore su crediti</u>. Tali rettifiche, pari a euro 73.390 mila, sono costituite da:

- euro 1.524 mila, effettuate sui crediti in "bonis". Per i crediti relativi al prodotto "PAC" la svalutazione collettiva utilizza parametri che fanno riferimento alle statistiche pubblicate da Banca d'Italia relativamente ai crediti verso clientela suddivisi per Regione. Per gli altri crediti la Banca ha provveduto al calcolo dell'impairment collettivo utilizzando le proprie serie storiche. A maggior dettaglio, il modello utilizzato per il calcolo dell'impairment collettivo è un modello c.d. basato sugli stock, che prevede l'applicazione di una percentuale di rettifica agli stock di crediti in bonis alla data di valutazione ossia:
 - o garantisce un'adeguata segmentazione del portafoglio coerentemente con le richieste dello IAS 39;
 - prevede la costruzione di percentuali di rettifica che tengono conto dell'esperienza storica di perdite su crediti verificatesi in un arco temporale sufficientemente profondo;
- euro 69.314 mila effettuate in modo analitico sulle posizioni in sofferenza (euro 56.438 mila su Mutui, euro 12.685 mila su crediti PAC e conti correnti oltre ad euro 191 mila su altre operazioni - FTA) come da delibere approvate dai competenti Organi delegati o dal Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che le rettifiche di valore su crediti in sofferenza accolgono anche:

- a. per i crediti PAC: l'attualizzazione, sul presumibile valore di realizzo, costruita su un periodo di 48 mesi, al tasso applicato all'operazione;
- b. per i Mutui agrari ipotecari: si assume il principio che i flussi di cassa provengano dal valore dei beni costituiti in garanzia ipotecaria. In relazione a ciò, l'importo della eventuale perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività al netto di eventuali accantonamenti prudenziali e il valore di presumibile realizzo della perizia dei beni ipotecati. Qualora quest'ultimo valore (attualizzato) dovesse risultare superiore al valore contabile dell'attività, non viene rilevata a conto economico alcuna perdita da attualizzazione. Per contro, qualora il valore di presumibile realizzo della perizia attualizzato dovesse risultare inferiore al valore contabile dell'attività, viene imputata a conto economico l'intera differenza tra i due aggregati. L'attualizzazione è calcolata su un periodo originario di 72 mesi bullet o di 24 mesi (in caso di CTU).
- c. per i crediti ISIfin l'attualizzazione è costruita su un periodo di 48 mesi al tasso di ingresso della posizione in sofferenza.
- euro 2.551 mila effettuate in modo analitico sulle seguenti posizioni:
 - o incagliate per euro 2.513 mila (di cui mutui euro 2.236 mila ed euro 277 mila su altre operazioni):
 - scadute/sconfinanti da oltre 90 gg. per euro 32 mila e ristrutturate per euro 6 mila tutte relative a posizioni di mutuo.

I crediti sono stati valutati al costo ammortizzato, come previsto dai Principi Contabili internazionali, distribuendo temporalmente, secondo una logica finanziaria, i costi ed i ricavi transazionali (rif. commissioni attive e passive).

Alla stessa maniera si è proceduto con i ratei di interessi che sono stati allocati direttamente ai crediti di appartenenza.

Le <u>Altre operazioni in Bonis</u> si riferiscono principalmente a:

- rediti relativi ad *anticipazioni PAC* erogate alla clientela per euro 3.292 mila:
- fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico della Banca per euro 2.556 mila. La voce trova contropartita al passivo alla Sezione 2 voce 20;
- > crediti verso Regioni e Stato per contributi da incassare per euro 2.669 mila.



Le <u>Attività deteriorate</u>, pari ad euro 153.677 mila (euro 148.160 mila al 31.12.2012), si riferiscono principalmente a:

- Sofferenze per euro 106.573 mila (euro 80.667 mila al 31.12.2012) al netto delle rettifiche analitiche di cui Mutui per euro 104.034 mila, crediti PAC per euro 2.082 mila ed FTA e conti correnti per euro 457 mila;
- ➤ Incagli per euro 40.668 mila (euro 63.633 mila al 31.12.2012) al netto delle rettifiche specifiche suddivisi in Mutui per euro 40.125 mila, crediti PAC per euro 529 mila ed FTA per euro 14 mila;
- ➤ Posizioni scadute e ristrutturate per euro 6.436 mila (euro 3.860 mila al 31.12.2012) al netto di rettifiche analitiche e relative a posizioni di Mutuo per euro 6.436 mila.

Il fair value è stato assunto pari al valore contabile per le operazioni Pac, per le attività finanziarie a vista e per quelle attività il cui fair value non è attendibilmente valutabile.

I mutui sono valutati al fair value mediante l'applicazione di un "discount cash flow method" rettificato per tenere in considerazione le probabilità di default delle singoli classi individuate. Si perviene quindi alla determinazione del cash-flow atteso. Le sofferenze sono iscritte al loro valore di recupero atteso.

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31.12.2013		Totale	2012		
Tipologia operazioni/Valori	Bonis	Deter	riorati	Bonis	Deterio	rati
	DOILIS	Acquistati	Altri	DOILIS	Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	267.220	0	153.677	348.105	0	148.521
a) Governi	6.790			8.982		
b) Altri Enti pubblici	1.029			1.617		
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie	235.411		146.073	309.951		142.902
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri	23.989		7.604	27.555		5.619
Totale	267.220	0	153.677	348.105	0	148.521



Sezione 12 – Attività materiali – voce 120

12.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	13	27
d) impianti elettronici	16	33
e) altre	39	68
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	68	128



12.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			387	317	615	1.319
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(360)	(283)	(548)	(1.191)
A.2 Esistenze iniziali nette			27	34	67	128
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			0	6	1	7
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento da immobili detenuti						
a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				1		1
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite				(1)		(1)
C.2 Ammortamenti			(14)	(22)	(29)	(65)
C.3 Rettifiche di valore da						
deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo						
di investimento						
b) attività in via di dismissione			·			`
C.7 Altre variazioni				(2)		
D. Rimanenze finali nette			13	16	39	68
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(374)	(307)	(577)	(1.258)
D.2 Rimanenze finali lorde			387	323	616	1.326
E. Valutazione al costo						

Le acquisizioni del periodo per complessivi euro 7 mila si riferiscono ad infrastrutture tecnologiche (euro 6 mila) e beni totalmente ammortizzabili (euro 1 mila); la variazione netta in diminuzione registrata nell'esercizio risente dello scarico contabile degli ammortamenti pari a euro 65 mila.

Aliquote di ammortamento	
Tipologia	aliquota %
Mobili	12
Impianti elettronici	20
Impianti comunicazione	25
Impianti allarme	30
Migliorie locali in affitto (durata locazione)	17
Impianti elettrici (condizionatore)	15
Automezzi	25



Sezione 13 – Attività immateriali – voce 130

13.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori		Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento					
A.2 Altre attività immateriali					
A.2.1 Attività valutate al costo					
a) attività immateriali generate internamente					
b) altre attività		84		181	
A.2.2 Attività valutate al fair value					
a) attività immateriali generate internamente					
b) altre attività					
То	tale	84		179	

La voce ha subito un decremento rispetto all'anno scorso di 95 mila.

La movimentazione riguarda acquisti di software per euro 35 mila al netto dell'ammortamento annuale pari ad euro 125 mila e dell'ammortamento per oneri sostenuti per la formazione del Modello di organizzazione e controllo della Banca negli esercizi precedenti per euro 5 mila.



13.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	generate internamente altre		eriali: e	Totale	
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				983		983
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(802)		(802)
A.2 Esistenze iniziali nette				181		181
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				35		35
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				(132)		(132)
 Svalutazioni 						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
 a patrimonio netto 						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non						
correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				84		84
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(934)		(934)
E. Rimanenze finali lorde				1.018		1.018
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita



Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

Tipologia di ripresa/imponibili	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Compensi		
Spese per revisione contabile accantonate		
Spese di rappresentanza		
Spese di manutenzioni eccedenti il deducibile		5
Accantonamenti non deducibili		329
Svalutazione crediti eccedenti il deducibile	35.104	26.217
Svalutazioni partecipazioni		40
Totali imponibili per IRES	35.104	26.591
Totali imponibili per IRAP (per "Svalutazione crediti eccedenti il deducibile")	10.096	0
Aliquota IRES	27,50%	27,50%
Aliquota IRAP	5,57%	5,57%
Imposta IRES Imposta IRAP	9.654 562	7.313
Totale imposte	10.216	7.313

Sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. n. 225 del 29 dicembre 2010, successivamente ripreso dall'Agenzia delle Entrate con l'attesa Circolare (Circolare AdE n. 37/E del 28 settembre 2012), che prevede meccanismi di trasformazione in crediti d'imposta delle imposte differite attive (DTA) iscritte in bilancio relativamente alle svalutazioni di crediti non dedotte di cui all'art. 106 co. 3 TUIR, si ritiene che sussistano i presupposti di iscrivibilità delle imposte anticipate relative alle quote non dedotte di svalutazioni di crediti previsti dallo IAS 12.

Va tenuto in considerazione che data la natura di tali attività per imposte anticipate (rivenienti esclusivamente dalla deducibilità nei futuri esercizi delle rettifiche di valore su crediti già contabilmente rilevate), la recuperabilità di tali imposte anticipate potrà avvenire anche tramite la trasformazione delle stesse in crediti d'imposta, nei limiti e nelle modalità previste dalle recenti disposizioni tributarie.

14.2 - Passività per imposte differite: composizione

Tipologia di ripresa/imponibili	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012	
Bollo virtuale	6		36
Totali imponibili per IRES	6		36
Totali imponibili per IRAP	0		0
Aliquota IRES	27,50%	27,50%	
Aliquota IRAP	5,57%	5,57%	
Imposta IRES	2		10
Imposta IRAP	0		0
Totale imposte	2		10



14.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	7.313	7.192
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	3.339	1.282
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per soprawenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d imposta di cui alla L. 214/2011	(334)	(1.161)
b) altre	(102)	-
4. Importo finale	10.216	7.313

14.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	7.210	7.090
2. Aumenti	3.339	1.281
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	-	0
3.2 Trasformazioni in crediti d imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(333)	(1.161)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	10.216	7.210



14.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	10	9
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo		
a) Relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nel periodo		
a) rigiri	(8)	(9)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2	10

14.7 - Altre informazioni: variazioni delle attività/passività fiscali correnti

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	599	1.357
2. Aumenti		
2.1 Accantonamenti sul reddito dell'esercizio/periodo		
a) IRES	0	(490)
b) IRAP	(144)	(400)
2.2 Maggiori (minori) imposte rilevate sull'esercizio precedente	(88)	1
2.3 Altri aumenti (versamenti)	2.044	3.088
3. Diminuzioni		
3.1 Versamenti all'erario		
a) IRES		
b) IRAP		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(1.115)	(2.957)
4. Importo finale	1.296	599

⁽¹⁾ L'importo di cui al punto 2.3 comprende il valore relativo all'istanza di rimborso dell'IRES correlata all'IRAP pagata sui costi del personale e la trasformazione in credito di imposta delle DTA ex legge 214/2011.

(2) L'importo di cui al punto 3.3 comprende, l'utilizzo dei crediti di imposta effettuato al fine di coprire gli acconti

Bilancio Consolidato 2013 68

dovuti per IRES e IRAP in relazione alla dichiarazione dei redditi "Unico 2013".



Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 - Altre attività: composizione

Attività/valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Depositi cauzionali	19	22
Acquisizione Crediti BNT Consulting in liquidazione	477	0
Fatture emesse e da emettere	692	222
Crediti verso RTI operazioni finanza agevolata	554	554
Risconti per costi sospesi	95	340
Crediti verso erario per Imposta sostitutiva e diversi	99	119
Crediti verso istituti di previdenza, assicurativi	1	1
Credito per rimborso regioni FTA	126	120
Diverse	59	54
Totale	2.122	1.432

- I <u>risconti per costi sospesi</u> riguardano, per euro 13 mila, i risconti attivi su commissioni PAC riconosciute, euro 62 mila riguardano i risconti attivi su assicurazioni non di competenza;
- I <u>crediti per fatture emesse e da emettere</u> per euro 692 mila riguardano principalmente le fatture da emettere alla Banca Popolare di Sondrio per euro 655 mila nell'ambito del servizio connesso alla attività di *servicing* per la campagna anticipi PAC 2013;
- I <u>crediti verso RTI per operazioni di finanza agevolata</u> per euro 554 mila, riconosciuti ed esigibili, sono relativi a fatture ancora da emettere nei confronti di Centrobanca e Banca Italease. Infatti, essendo controparte lo Stato, Centrobanca ed Italease comunicano di emettere le fatture solo all'avvenuto pagamento da parte del Ministero;
- I <u>crediti "Acquisizione Crediti BNTConsulting in liquidazione"</u> è rappresentato dal saldo in essere al 31.12.2013 dell'operazione di cessione degli assets della controllata avvenuta nel secondo semestre 2013.



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi		1.500
2.2 Depositi vincolati	180.296	142.095
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri		
strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		20
Totale	180.296	143.615
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	180.296	143.615
Totale fair value	180.296	143.615

La voce, costituita, da debiti a breve finalizzati a finanziare l'attività corrente della Banca e comprensivi dei pertinenti ratei di interesse (euro 296 mila), riguarda nella sua totalità le Banche socie a parziale utilizzo dei fidi verbalizzati, pari complessivamente ad euro 400 milioni oltre ad euro 10 milioni relativi all'Istituto Centrale delle Banche Popolari (fidi totali verbalizzati per euro 410 milioni) il cui debito residuo ammonta ad euro 180.296 mila.

Il fair value è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di passività finanziaria a vista.



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

	Tipologia operazioni/Variazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1.	Conti correnti e depositi liberi	2.673	4.669
2.	Depositi vincolati		
3.	Finanziamenti		
	3.1 Pronti contro termine passivi		
	3.2 Altri (FTA)	2.978	3.040
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	421	1.092
	Totale	6.072	8.801
	Fair value – livello 1		
	Fair value – livello 2		
	Fair value – livello 3	6.072	8.801
		6.072	8.801

I Conti correnti e depositi liberi si riferiscono principalmente a:

- ➤ giacenze in conti correnti per euro 1.761 mila intestati a diversi consorzi di bonifica nei confronti dei quali, alla data, esisteva un credito complessivo per euro 6.790 mila;
- > c/c di servizio per euro 75 mila;
- > c/c Isifin energia vincolati per euro 598 mila.

Gli Altri debiti si riferiscono a:

- > debiti verso clientela per bonifici da destinare e partite debitorie per euro 178 mila;
- debiti verso clientela per rimborsi da effettuare a fronte degli incassi ricevuti da AGEA nell'ambito delle operazioni PAC per euro 243 mila.

Il fair value è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di passività finanziarie a vista.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012				
Valori	Valore		Fair value		Valore		Fair value	
	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Titoli	200.437			200.437	300.707			300.707
 Obbligazioni 	200.437			200.437	300.707			300.707
1.1 strutturate	-			-	-			-
1.2 altre	200.437			200.437	300.707			300.707
2. Altri titoli	0			0	0			0
2.1 strutturate	-			-	-			-
2.2 altri	-			-	-			-
Totale	200.437			200.437	300.707			300.707

Il 3 novembre 2013 si è estinto il Prestito Obbligazionario di euro 100 milioni emesso in data 3 novembre 2011 con durata biennale.

L'emissione obbligazionaria è stata sostituita con linee di credito a breve messe a disposizione dalle Banche socie.

La voce al 31.12.2013 è costituita, al lordo di rettifiche las sul costo ammortizzato per euro 4,7 mila, come di seguito:

- € 100.044 mila, comprensivo del rateo di interesse decorrente dal 10 dicembre 2013 al 31 dicembre 2013 pari ad euro 44 mila, si riferisce al prestito obbligazionario emesso in data 10.12.2007 con durata settennale e con scadenza quindi al 10.12.2014. Gli interessi sono erogati in via trimestrale posticipata ogni 10 marzo, 10 giugno, 10 settembre e 10 dicembre, calcolati ad un tasso annuo lordo pari al tasso Euribor a 3 mesi da rilevarsi in modo puntuale il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento di ciascuna cedola aumentato dello 0,50% ed arrotondato allo 0,001 più vicino. La cedola per il periodo 10.12.2012/10.03.2013 è calcolata al tasso del 0,748%. L'emissione è avvenuta alla pari e pertanto il prestito è costituito da n. 2.000 obbligazioni del valore nominale di euro 50.000. I sottoscrittori sono le cinque Banche socie per euro 20.000 mila cadauna.
- € 100.398 mila, comprensivo del rateo di interesse decorrente dal 15 settembre 2013 al 31 dicembre 2013 pari ad euro 398 mila, si riferisce al prestito obbligazionario emesso in data 15.03.2011 con durata quinquennale e con scadenza quindi al 15.03.2016. La sottoscrizione è avvenuta in più tranches. Prima tranche di euro 25 milioni sottoscritta all'emissione in data 15.03.2011 con quote (6,25 milioni di euro) paritetiche fra BPER, Pop. Sondrio, Banco Popolare, Pop. Vicenza. In data 15 giugno è stata incassata la 2^ tranche; in data 7 luglio incassato il collocamento della 3^ tranche. L'incasso della 4^ ed ultima tranche è avvenuto in data 2 agosto 2011. Gli interessi sono erogati in via semestrale posticipata ogni 15 marzo e 15 settembre, calcolati ad un tasso annuo lordo pari al tasso Euribor a 6 mesi da rilevarsi in modo puntuale il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento di ciascuna cedola aumentato dello 1% ed arrotondato allo 0,001 più vicino. La cedola per il periodo 15.09.2013/15.03.2014 è calcolata al tasso del 1,341%.

L'emissione è avvenuta alla pari e pertanto il prestito è costituito da n. 2.000 obbligazioni del valore nominale di euro 50.000. I sottoscrittori sono le quattro Banche socie, aderenti al patto di sindacato, per euro 25.000 mila cadauna.

Il fair value delle obbligazioni è assunto pari al valore nominale in quanto tali titoli sono remunerati con tassi variabili di mercato.



Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 - Altre passività: composizione

Attività/valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Contributi a favore di mutuatari	2.287	3.546
Debiti v/fornitori	633	988
Debiti verso dipendenti per diritti maturati	104	175
Debiti verso erario	173	261
Debiti previdenziali ed assistenziali	135	165
Debiti diversi	318	178
Totale	3.650	5.313

I <u>debiti verso dipendenti</u> accolgono quanto già maturato in relazione agli obblighi contrattuali (13[^], ferie, CIA etc).

Nei <u>debiti diversi</u> sono compresi i ratei passivi per euro 95 mila (compensi sindacali), il debito per le spese condominiali della sede di Roma per euro 2 mila ed il debito verso S.G.F.A. per euro 2 mila;



Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazione annue

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) accantonato in osservanza a quanto prescritto dalla legge 29 maggio 1982, n. 297 e dai contratti di lavoro in vigore, è stato determinato conformemente al dettato dell'articolo 2120 del Codice Civile e rettificato in funzione di quanto previsto dallo IAS 19. I calcoli attuariali sono stati effettuati, per tutti i periodi trascorsi e per l'attuale, da Managers & Partners, attuario indipendente; la seguente tabella ne riepiloga l'evoluzione:

		Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Α.	Esistenze iniziali	754	686
B.	Aumenti		
	B. 1 Accantonamento del periodo	71	111
	B. 2 Altre variazioni	2	39
C.	Diminuzioni		
	C. 1 Liquidazioni effettuate	(117)	(82)
	C. 2 Altre variazioni	(60)	
D.	Rimanenze finali	650	754

Premesso che i valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners Spa, si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – a partire dal Bilancio 2013 BNT ha applicato il principio IAS 19 Revised.

11.2 - Altre informazioni

Di seguito si riepilogano le "Basi tecniche ed economiche" utilizzate per i calcoli attuariali dall'attuario Managers & Partners.

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche	
Tasso annuo di attualizzazione	3,39%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,50%
	Quadri: 1,00%
	Impiegati: 1,00%
	Operai: 1,00%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, è stato desunto, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato ala data di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.



Sezione 12 – Fondi per Rischi e Oneri – Voce 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	150	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	420	339
Totale	570	339

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
a Esistenze iniziali	-	339	339
b Aumenti			
B.1 Accantonamento dell esercizio	-	246	246
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
c Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell esercizio	-	15	15
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
d Rimanenze finali	-	570	570

12.4 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi per rischi ed oneri, istituiti nel precedente esercizio per euro 324 mila ed incrementatisi nell'esercizio per euro 246 mila, sono rilevati in bilancio in quanto ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- · obbligazione attuale;
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nello specifico riguardano un probabile rischio di restituzione di incassi già pervenuti da Agea su una posizione (euro 187 mila) e contenziosi in essere (per euro 383 mila) di ammontare o scadenza incerti.



Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 170, 180, 190 e 220

15.1 – "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1.	Capitale	50.000	50.000
2.	Sovrapprezzi di emissione	12.060	12.060
3.	Riserve	(7.186)	(4.352)
4.	(Azioni proprie)		
	a) capogruppo		
	b) controllate		
5.	Riserve da valutazione	67	-16
6.	Strumenti di capitale		
7.	Utile (Perdita) d'esercizio	(8.697)	(2.768)
To	tale	46.244	54.924

15.2 - Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	50.000	
- non interamente liberate		
A. 1 Azioni proprie (-)		
A. 2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B. 1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
 operazioni di aggregazioni di imprese 		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
-a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B. 2 Vendita di azioni proprie		
B. 3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C. 1 Annullamento		
C. 2 Acquisto di azioni proprie		
C. 3 Operazioni di cessione di imprese		
C. 4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.000	
- interamente liberate	50.000	
- non interamente liberate		



15.3 - Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale è costituito da n° 50.000.000 di azioni del valore nominale di 1 euro.

15.4 - Riserve di utili: altre informazioni

		Utili portati a nuovo:				
	Riserva legale	Principi italiani (1)	da FTA IAS (2)	da IAS (3)	Altre (4)	Totale
A. Esistenze iniziali	329	(5.113)	(273)	452	253	(4.352)
B. Aumenti						
B. 1 Attribuzioni di utili						0
B. 2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C. 1 Utilizzi						
 copertura perdite 		(2.768)				(2.768)
- distribuzione						
 trasferimento a capitale 						
C. 2 Altre variazioni		142			(208)	(66)
D. Rimanenze finali	329	(7.739)	(273)	452	45	(7.186)

⁽¹⁾ Ricomprende la rettifica per i minori utili da consolidati precedenti, via via decrescenti a mano che vengono riassorbiti nei consolidati successivi; alla data tale rettifica è di € 19 mila;

⁽²⁾ riserva generatasi a seguito della prima applicazione dei principi contabili internazionali (FTA IAS/IFRS);

riserva generatasi a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali agli esercizi 2004 e 2005;

⁽⁴⁾ si tratta della riserva da consolidamento.



Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – voce 210

16.1 - Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

	Voci/Valori	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserve	(Azioni proprie)	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (perdita) d'esercizio	Totale patrimon io di terzi
A.	Esistenze iniziali	107		101				(80)	128
B.	Aumenti								
	B. 1 Attribuzioni di utili								
	B. 2 Altre variazioni (1)							80	80
C.	Diminuzioni								
	C. 1 Utilizzi								
	- copertura perdite								0
	- distribuzione								
	- trasferimento a capitale								
	C. 2 Altre variazioni (2)			(57)				(102)	(159)
		107		44				(102)	49

⁽¹⁾ azzeramento delle perdite in consolidato imputate a terzi partecipanti e relative al precedente esercizio;

⁽²⁾ imputazione della perdita in consolidato di pertinenza dei terzi partecipanti relative al presente esercizio.



Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

	Operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
	a) Banche		
	b) Clientela		
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale		
	a) Banche		
	b) Clientela		
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.576	8.632
	a) Banche	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	a) Clientela	2.576	8.632
	i) a utilizzo certo	0	
	ii) a utilizzo incerto	2.576	8.632
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di		
	protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
	Totale	2.576	8.632

Gli impegni iscritti nella situazione contabile al 31.12.2013 rappresentano l'importo dei mutui agrari stipulati e non ancora erogati. (euro 1.550 mila erogati nei primi mesi del 2014).



Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO



Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4.	Crediti verso banche		42		42	64
5.	Crediti verso la clientela		11.761		11.761	18.054
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					
7.	Derivati di copertura				0	0
8.	Altre attività				0	3
	Totale		11.803	0	11.803	18.121

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.3 - Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non si sono lucrati interessi attivi sui fondi di terzi in amministrazione, l'Istituto porta a ricavo le commissioni sull'apertura dei mutui erogati con fondi di terzi; tali proventi (euro 70 mila) trovano collocamento nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".



1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	1.738			1.738	2.653
2.	Debiti verso clientela	49			49	60
3.	Titoli in circolazione		3.241		3.241	5.861
4.	Passività finanziarie di negoziazione					
5.	Passività finanziarie valutate al fair value					
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7.	Altre passività e fondi			1	1	0
8.	Derivati di copertura					
	Totale	1.786	3.241	1	5.029	8.574

1.6 - Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

1.6.3 - Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Come specificato al paragrafo 1.3.3, l'Istituto porta a ricavo (voce 10) le commissioni sull'apertura dei mutui erogati con fondi di terzi.



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1.negoziazione di strumenti finanziari		
2.negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5.banca depositaria		
6. collocamento titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione ordini		
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		9
j) altri servizi	978	1.106
Totale	978	1.115

Le commissioni esposte in bilancio sono rappresentate sostanzialmente dalle commissioni di istruttoria e diverse per euro 6 mila, dalle commissioni relative al servizio prestato alla Banca Popolare di Sondrio nell'ambito delle anticipazioni PAC "Campagna 2013" per euro 790 mila e dai compensi di finanza agevolata per euro 60 mila e dai ricavi relativi alla consolidata BNTConsulting in liquidazione per euro 120 mila.



2.3 - Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1.negoziazione di strumenti finanziari		
2.negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6 offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	232	574
Total	e 232	574

Le commissioni esposte in bilancio sono rappresentate principalmente dalle commissioni passive verso istituti di credito per euro 14 mila e dalle commissioni relative ad anticipazioni PAC già riconosciute per euro 217 mila.



Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Ret	Rettifiche di valore		Riprese di valore					
	(1)		(2)				Totale	Totale	
Operazioni/	Spec	ifiche		Speci	fiche	Di port	tafoglio	31.12.2013	31.12.2012
Componenti reddituali	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	В	A	В	(3)=(1)-(2)	
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	12	15.829	0	(549)	(907)	0	(1.368)	13.017	6.283
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti								0	
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	12	15.829	0	(549)	(907)		(1.368)	13.017	6.283
- Titoli di debito									
C. Totale	12	15.829	0	(549)	(907)	0	(1.368)	13.017	6.283

Legenda

A = Da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche e o riprese di valore su crediti verso clientela, pari a euro 13.017 mila, si dettagliano come di seguito:

- a. Le <u>rettifiche di valore</u> riguardano quanto stanziato nel corso dell'esercizio sulle pratiche in sofferenza per euro 13.302 mila, su crediti incagliati e/o scaduti sconfinanti per euro 1.769 mila oltre al passaggio a perdita di crediti inesigibili per euro 12 mila. Si segnala che sulle prime 20 posizioni già a sofferenza nell'esercizio 2012, si sono resi necessari accantonamenti nella misura di circa 8 milioni di euro per effetto del deterioramento del valore delle garanzie, fenomeno che si è acuito nel corso del 2013 in
 - Le rettifiche relative ai crediti della controllata BNTConsulting ammontano ad euro 759 mila.
- b. Le riprese di valore nette, pari a euro 2.824 mila, si riferiscono:
 - al ritorno in bonis ed estinzioni di posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e già svalutate analiticamente nel precedente esercizio, per euro 275 mila;
 - a riprese di valore su crediti deteriorati per incassi e riduzioni di svalutazioni per euro 632 mila;
 - a riprese di valore da attualizzazione relative a posizioni in sofferenza già svalutate nel precedente esercizio per euro 186 mila;
 - a riprese di valore sul portafoglio crediti in "bonis" per euro 1.368 mila;

misura largamente superiore a quanto riscontrato nell'esercizio precedente.

a riprese relative la controllata BNTConsulting in liquidazione per euro 363 mila.



Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

11.1 - Spese per il personale: composizione

	Tipologia di spesa/Settori	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012
1.	Personale dipendente		
	a) salari e stipendi	2.258	2.600
	b) oneri sociali	643	760
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale (*)	95	152
	 f) accantonamento al fondo di quiescenza e simili - a contribuzione definita - a benefici definiti 	:	
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementa esterni:	ri	
	a contribuzione definitaa benefici definiti	58	61
	 h) costi derivanti da accordi di pagamento basati si propri strumenti patrimoniali 	su	
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	125	209
2)	Altro personale in attività	296	314
3)	Amministratori e sindaci	386	403
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso		
altı	e aziende		
6) pre	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati esso la società	144	189
	Tota	ale 4.005	4.688

^(*) Per una migliore esposizione dei dati di bilancio si segnala che anche nell'anno 2012 si è proceduto alle opportune riclassifiche al fine di rappresentare l'applicazione dello las 19 Revised; detta operazione ha comportato sul 2012 la mancata rilevazione dell'effetto attuariale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" per 16 mila euro. Tale effetto è stato contabilizzato nella riserva da valutazione.

11.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

•	Personale dipendente	37,17
	a) dirigenti:	4,67
	b) totale quadri direttivi:	19,58
	- di cui di 3° e 4° livello:	8,58
	c) restante personale dipendente:	12,92

Altro personale

a) personale assimilato: 5,33 (n. 5. al 31.12.2013)b) personale distaccato: 3,83 (n. 1 al 31.12.2013)

Amministratori

N° 11 amministratori al 31.12.2013.

Si rammenta che la Banca può operare con un numero limitato di risorse in quanto ha adottato un modello organizzativo che prevede la gestione in outsourcing delle attività per il "personale", centro



informatico (SEC) oltre, a partire dall'esercizio 2012, le attività amministrative connesse alla fiscalità della Banca.

Si propone un riepilogo delle competenze maturate a favore degli organi direttivi e di controllo della Società, comprensivi dei costi a carico dell'azienda:

in migliaia di euro	Amministratori	Sindaci	Dirigenti (*)
Compensi maturati, corrisposti o accantonati	273	103	746

^(*) comprensivi quote di TFR maturate

11.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono stati istituiti fondi di quiescenza aziendali.

11.4 - Altri benefici a favore dei dipendenti

Si tratta dei buoni pasto sostitutivi della mensa, dei premi di assicurazione relativi a rimborsi di spese mediche, spese forfettarie di vitto ed alloggio dei dipendenti in trasferta e relativi rimborsi chilometrici.

11.5 - Altre spese amministrative: composizione

(in €/000)	2013	2012
Spese per servizi professionali, legali e consulenze	1.087	1.377
Telefoniche, postali e trasmissione dati	402	455
Affitti, spese e pulizie locali	385	442
Costi operazione di cartolarizzazione	182	-
Canoni noleggio e manutenzione	160	228
Informazioni e visure	40	122
Certificazione bilancio	108	102
Trasporti e spese viaggio	85	87
Servizi resi outsourcing non informatico	100	103
Pubblicità, Sponsor e Rappresentanza	17	57
Premi assicurativi	77	46
Contributi associativi	44	45
Cancelleria, giornali e Materiali di consumo	42	42
Energie,spese diverse	8	61
Fondo interbancario agrario e FIG	7	22
Imposte e tasse indirette	3	6
Totale complessivo	2.746	3.195



Sezione 12 – Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri – Voce 190

12.1 – Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: composizione

L'accantonamento a *Fondi Rischi* è pari a 246 mila euro circa e riguarda in parte l'appostamento in via cautelativa di un importo pari a 96 mila euro per eventuali contenziosi con l'Agenzia delle Entrate e 150 mila euro, per una vertenza legale in materia di lavoro.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- ad uso funzionale	66			66
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	66			66

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	131			131
A.2 Acquisite in leasing finanziario		-	•	·
Totale	131			131



Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di Provento/Settori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Costi gestione servizi prodotto Pac	176	
Bollo virtuale	20	32
Abbuoni e spese diverse	2	2
Totale	198	34

15.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di Provento/Settori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Recupero spese cancellazioni ipotecarie, estinzione anticipata	15	26
Recupero spese perizia	23	68
Recupero costi gestione servizi prodotto Pac	176	0
Utili progetto ECT	6	8
Recupero spese legali, bonifici, assicurazioni, bolli, comunicaz.	753	806
Recupero spese diverse	11	2
Totale	984	910



Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale	Totale
Componente/vaion	31.12.2013	31.12.2012
1. Imposte correnti (-)	(145)	(889)
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(88)	240
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	334	1.161
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	3.005	103
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)		(1)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	3.106	614

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

Analisi dell'evoluzione delle aliquote fiscali da applicabile ad applicata

L'esercizio 2013 come il 2012 presenta una perdita prima delle imposte; in funzione di ciò non esistendo un valore di riferimento (utile ante imposte) al quale applicare le aliquote ordinarie e da prendere quindi a riferimento per la valutazione percentuale delle altre voci che compongono la tassazione (riprese, differite attive e passive), la compilazione del prospetto non è possibile.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

22.2 - Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

La società BNTConsulting evidenzia, nel bilancio consolidato dopo l'applicazione delle rettifiche da consolidamento, una perdita complessiva di euro 476 mila, di cui per competenza attengono ai soci esterni al Gruppo euro 102 mila.



Parte D

REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo Iordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(8.799)
	Altre componenti reddittuali senza rigiro a conto economico	83		83
20.	Attività materiali			
1	Attività immateriali			
	Piani a benefici definiti	83		83
	Attività non correnti in via di dismissione Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a			
00.	patrimonio netto			
	Altre componenti reddittuali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a			
120.	patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair valu</i> e			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	83		83
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			(8.716)
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	102		102
	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della			
160.	capogruppo	(11.720)	3.106	(8.614)



Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA



SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 - RISCHI DI CREDITO

L'attività di erogazione del credito all'interno del Gruppo è svolta solamente dalla Capogruppo; conseguentemente le informazioni di natura qualitativa di seguito riportate sono riferite alla Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

I principi di carattere generale e gli indirizzi a cui la Capogruppo si ispira per presidiare adeguatamente l'intero Processo del Credito, risiedono nelle "Politiche Creditizie" approvate dal Consiglio di Amministrazione e, come tali, sono stati armonizzati e recepiti negli Impianti Regolamentari di riferimento oggetto, questi ultimi, di costanti interventi di miglioramento e di perfezionamento destinati a rafforzare i presidi a fronte dei rischi assunti e a contenere, per quanto possibile, i negativi riflessi del progressivo deterioramento della qualità del portafoglio.

In tale contesto le "regole" vengono ad assumere, rispetto ad altri strumenti, ancor più valore per cui l'assunto in esordio rappresenta la giusta premessa per richiamare integralmente, anche in questa sede, il quadro normativo che, a prescindere dalla intervenuta interruzione dell'attività creditizia della Capogruppo, continua a disciplinare il Processo del Credito la cui architettura, basata sui principi fondamentali qui sotto elencati, deve essere costantemente osservata e applicata da parte di tutte le strutture operative della Capogruppo che partecipano alla realizzazione del Processo stesso.

Da segnalare, a questo riguardo, che è stata definita, in conformità con quanto previsto dalla normativa esterna e interna di riferimento, la procedura denominata "Valorizzazione in Bilancio delle voci inerenti ai crediti verso la clientela" – approvata dal Consiglio di Amministrazione – , finalizzata a rappresentare l'*iter* operativo adottato dalla Capogruppo in materia e a conferire alle varie fasi che caratterizzano questo importante processo di lavoro, la necessaria tracciabilità anche ai fini del corretto svolgimento delle attività di controllo.

Il Processo del Credito, per quanto di riferimento, dovrà essere rivisitato alla luce delle risultanze della *gap analysis* svolta in conformità alle disposizioni di vigilanza contenute nel 15° Aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, avendo presente che la data di efficacia del provvedimento decorre dall'1.7.2014.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Premesso che le politiche in oggetto potranno subire modifiche in funzione degli indirizzi strategici formulati dal Consiglio di Amministrazione, si riportano qui di seguito quelle che hanno sin qui improntato l'attività creditizia della Capogruppo.

Principi Generali

Le politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali la Capogruppo, nel rispetto dei principi di una sana e prudente gestione, intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti. Esse mirano, altresì, a favorire una equilibrata crescita degli impieghi, da realizzare anche tramite un apprezzabile grado di frazionamento del rischio e di diversificazione dei fidi concessi alla clientela, sia sotto l'aspetto settoriale che geografico.



Indirizzi di natura strategica e operativa

L'attività creditizia della Capogruppo, concepita come quella tradizionale riguardante la concessione e l'erogazione di finanziamenti nel breve, medio e particolarmente nel lungo periodo, è rivolta al sostegno dell'intera filiera agricola (fonti di energia rinnovabili e agriturismo compresi) e dei settori collaterali quali la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione dei prodotti.

La Capogruppo, per rafforzare la propria posizione competitiva sul mercato e di presidio sul territorio, promuove l'offerta della gamma dei prodotti creditizi e dei servizi tramite canali distributivi alternativi a quelli tradizionali privilegiando il ricorso alle sinergie esistenti con le Banche Socie e con le Associazioni di Categoria, sulla base di apposite convenzioni e di accordi di partenariato. In questo contesto e tenuto conto dei principi generali che informano le politiche creditizie della Capogruppo, l'attività di sviluppo viene ora essenzialmente focalizzata verso aziende agricole ubicate nel Nord Italia, mentre il ricorso all'attività dei mediatori creditizi è limitata e riservata solamente ai soggetti che abbiano superato un lungo e positivo periodo di sperimentazione.

Indirizzi di conformità alla normativa secondaria

Nel rispetto della separatezza delle funzioni, l'organizzazione della Capogruppo prevede come organo proponente dei fidi l'Area Rete e come organo deputato alla valutazione del merito creditizio il Responsabile dell'Area Crediti, che sottopone agli Organi superiori (Direttore Generale, Comitato Esecutivo, Consiglio di Amministrazione, ognuno sulla base delle deleghe ricevute) le proposte di delibera eccedenti le proprie facoltà.

La clientela di riferimento della Capogruppo, può essere suddivisa in due macro categorie:

- piccoli imprenditori agricoli (in genere scarsamente strutturati sotto l'aspetto amministrativocontabile, anche perché esclusi dagli obblighi di tenuta dei libri);
- imprenditori e industrie agricole e agro-alimentari (soggetti adeguatamente strutturati, anche se sovente con obblighi "mitigati" rispetto agli altri settori economici).

Questo dato di fatto, tipico del settore agricolo, richiede non solo particolari competenze da parte degli organi preposti all'istruttoria e alla valutazione del merito creditizio, ma anche la capacità degli stessi di raccogliere, direttamente dal richiedente, tutti gli elementi di giudizio quantitativi e qualitativi (ivi comprese le prospettive economiche-reddituali dell'azienda) che consentano di pervenire ugualmente ad un corretto giudizio sulla controparte, anche nei casi in cui la documentazione di rito, comunque richiamata nella normativa interna, appaia in prima battuta non pienamente adeguata.

La documentazione acquisita e i giudizi come sopra formulati, devono comunque consentire di valutare la coerenza tra importo, forma tecnica e progetto o attività finanziati, oltre a permettere l'individuazione delle caratteristiche e della qualità del prenditore; nel caso di soggetto già affidato, occorrerà tenere conto anche delle informazioni andamentali emergenti dal complesso delle relazioni con lo stesso intrattenute.

Il Processo del Credito si articola, secondo l'impianto regolamentare adottato, nelle seguenti fasi:

1. Concessione del Credito

A. Istruttoria Crediti

Identificazione dei soggetti interessati (richiedente il fido ed eventuali garanti), acquisizione di informazioni tramite qualificate fonti esterne (*in primis* le banche socie), acquisizione ed esame della documentazione prevista, consultazione banche dati disponibili, predisposizione della proposta.

La fase compete, sotto il coordinamento del Responsabile dell'Area Crediti/Rete, ai Responsabili di Territorio e al Settore Finanziamenti PAC (quest' ultimo secondo quanto previsto nel documento "Istruttoria Speciale PAC").

I soggetti che operano nell'ambito di ciascuno dei suddetti Settori assumono la figura di Gestori, responsabili della clientela acquisita e potenziale. Il soggetto proponente, incaricato di istruire la



pratica di fido, è quindi responsabile del corretto e completo espletamento della fase istruttoria del credito, del monitoraggio e del controllo delle posizioni.

Il "collocamento a distanza" dei prodotti, tipico della nostra Capogruppo, fa assumere alla fondamentale fase dell'istruttoria una connotazione ancor più delicata, in quanto la prima conoscenza con il potenziale cliente generalmente avviene indirettamente, tramite la documentazione che i vari canali distributivi inoltrano alla Capogruppo, cui di norma per i mutui (più sporadicamente per i PAC, gestiti con una attività di tipo più "massivo") segue la visita *in loco* da rendere al richiedente il fido.

Attesa la rilevanza che assume, nella fase istruttoria, la raccolta degli elementi di giudizio per la successiva valutazione del merito creditizio, viene attribuito carattere prescrittivo a una serie di documenti, elencati nel Regolamento per la Gestione del Credito, in quanto, come tali, devono sempre corredare la richiesta di nuovo affidamento.

Ai fini dell'istruttoria, rileva altresì l'obbligo di perfezionare il rapporto in conformità alla normativa sulla Trasparenza Bancaria e all' identificazione e adeguata verifica del richiedente e del/i titolare/i effettivo/i, nel rispetto della vigente regolamentazione in materia di Antiriciclaggio di cui al Dlgs. 231/2007 e successive modificazioni.

Altri temi da considerare in sede di istruttoria:

Mutui Ipotecari

Ai fini di una corretta impostazione dell'istruttoria è necessario, nel caso di finanziamenti assistiti da garanzia ipotecaria su immobili, accertare la sussistenza dell'autonoma capacità di rimborso del debitore, aspetto fondamentale ai fini della valutazione del merito creditizio del cliente e dell'assunzione del relativo rischio.

In determinati casi, invero minoritari per la Capogruppo vista la tipologia di cespiti abitualmente acquisiti in garanzia, tale aspetto risulta rilevante anche ai fini della ponderazione più favorevole prevista dalla normativa di vigilanza (Circolare n. 263 di Banca d'Italia – Esposizioni garantite da immobili).

Perizie

Il valore da attribuire alle garanzie reali ai fini della concessione del fido viene desunto, per quanto riguarda i mutui agrari ipotecari, dalla perizia rilasciata da un professionista esterno alla Capogruppo, regolarmente accreditato. In alcuni casi, da essere autorizzati dal Responsabile dell'Area Crediti, la perizia può essere prodotta anche da personale della Capogruppo in possesso dei necessari requisiti tecnico - professionali.

Le perizie sui cespiti immobiliari costituiti in garanzia a favore della Capogruppo (il cui aggiornamento è previsto ogni due anni) devono prevedere il valore "corrente" dei cespiti ipotecati e quello di "presunto realizzo", a seguito di un andamento involutivo delle aziende finanziate, anche al fine di accertare se lo scarto applicato in sede di accoglimento della domanda (di norma indicato non inferiore al 30%), risulti o meno coerente con il cosiddetto "valore cauzionale" accettato ai fini dell'assunzione del rischio.

Banche Dati

A supporto dell'attività valutativa e di monitoraggio, vengono consultate le seguenti dati banche dati: Centrale dei Rischi, Cerved, Crif, mentre le "note anagrafiche pregiudizievoli" rilevate giornalmente da SEC Servizi vengono – da metà anno – portate con la medesima cadenza all'attenzione del Gestore e dell'Area Crediti.

E' stato anche nel tempo implementato uno strumento di gestione informativa delle posizioni denominato "cruscotto decisionale", oggetto di costante aggiornamento e evoluzione, che sintetizza tutte le informazioni e gli eventi che interessano i singoli finanziamenti.



Il "cruscotto" rappresenta, per la Capogruppo, un presidio fondamentale per le attività di monitoraggio e di controllo del rischio di credito, oltre a costituire una valida base dati per la elaborazione di reportistica, anche direzionale, di varia natura.

Clienti Comuni

Ai fini strettamente gestionali (e non segnaletici), la Capogruppo attribuisce rilevanza al fatto di poter considerare come "comuni" i clienti che intrattengono rapporti fiduciari anche con una o più delle banche socie di riferimento e/o con gli Istituti da queste controllati.

Ciò comporta, in sede di istruttoria delle pratiche di fido, un preventivo interscambio di informazioni con le banche interessate al fine di pervenire, quando e se ricorre il caso, ad una univoca e coerente valutazione del merito creditizio della controparte, specificandone lo stato amministrativo presso l'altro ente che lo segnala e ad una eventuale condivisione del nascente rischio.

B. Valutazione del merito creditizio

Concerne l'analisi, sotto il profilo patrimoniale/finanziario/economico della coerenza tra progetto da finanziare, importo richiesto, forma tecnica, garanzie offerte, capacità di rimborso e mercato di riferimento e compete all'Area Crediti, che formulerà ad esito della valutazione un parere sintetico sulla proposta pervenuta.

Questa fase rappresenta la conclusione di un processo informativo/valutativo che deve, in genere, tenere conto dei molteplici elementi che qualificano il processo, tra cui:

- caratteristiche e qualità del prenditore, anche alla luce del complesso delle relazioni intrattenute:
- profilo qualitativo del soggetto da finanziare (assenza di eventi pregiudizievoli, capacità imprenditoriali, età e eventuali problematiche successorie, moralità, giudizi raccolti in luogo, ecc.);
- profili patrimoniale, reddituale, finanziario e commerciale adeguati al rischio da assumere;
- esame critico delle esigenze finanziarie anche in visione prospettica e coerenza rispetto ai flussi di cassa attesi nel periodo;
- valutazione di fattori di rischio connessi al mercato di riferimento in cui opera il cliente, che potrebbero comprometterne il regolare andamento;
- analisi della rispondenza delle garanzie a sostegno dei rischi da assumere;
- analisi dei dati andamentali interni.

L'Area Crediti, pur svolgendo la propria attività di analisi e di valutazione in completa autonomia rispetto alle altre figure interessate al processo del credito, interagisce con l'Area Rete della Capogruppo al fine di creare e rafforzare il presidio rappresentato dal patrimonio comune di conoscenze del cliente facilitato o da facilitare.

C. Delibera

I poteri delegati in materia creditizia, sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione in base ai ruoli ricoperti dai destinatari e alle responsabilità assunte all'interno della struttura aziendale.

Il soggetto incaricato di istruire la pratica di fido non può procedere alla delibera della stessa; ogni richiesta di fido deve pertanto prevedere un soggetto "istruttore-proponente" e un organo "valutatore - deliberante".

Ai fini della determinazione della competenza a deliberare, sono cumulati gli affidamenti di qualsiasi natura, durata e forma tecnica concessi ai singoli clienti della Capogruppo, ivi incluse le persone fisiche, appartenenti ad un unico gruppo, intendendosi come tale l'insieme di più clienti tra loro collegati, in quanto:

- 1. uno di essi ha un potere di controllo o di comando influenza dominante sull'altro o sugli altri (connessione di tipo "giuridico");
- 2. indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo di cui al precedente punto esiste, tra i soggetti considerati, una dipendenza economica tale che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare altrettante difficoltà a rimborsare i propri debiti (connessione di tipo "economico").



Organi deliberanti

I poteri in materia creditizia sono attribuiti agli organi deliberanti di seguito elencati.

Le decisioni assunte dai titolari delle deleghe vengono periodicamente comunicate al Consiglio di Amministrazione, mediante un elenco statistico (numero e importo globale) dei fidi deliberati dai titolari dei poteri di credito, ripartito per funzione deliberante:

- Comitato Esecutivo
- Presidente del Consiglio di Amministrazione (solo in casi di urgenza)
- Vice Direttore Generale
- Responsabile dell'Area Crediti

A norma della vigente normativa di Vigilanza e del "Regolamento Fidi", sono previste facoltà deliberative particolari per:

- operazioni con esponenti aziendali (ex art. 136 T.U.B.) e parti correlate (IV° comma art. 53 T.U.B. Titolo V Capitolo 5 Circolare 263 Banca d'Italia)
- personale dipendente ed equiparato.

Il Consiglio di Amministrazione del 25.6.2012 ha approvato, previo parere degli amministratori indipendenti e del Collegio Sindacale, la "Procedura in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", in conformità alle disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare n. 263 del 27.12.2006 – 9° aggiornamento del 12.12.2011 – Titolo V Capitolo 5.

D. Perfezionamento del credito e di eventuali garanzie

L'operatività delle linee di credito assistite da garanzie personali o assimilabili (fidejussioni, lettere di *patronage, etc.*) o reali (pegno, ipoteca, etc.) o interessate da adempimenti comunque indicati dall'organo deliberante, è svolta, nell'ambito dell'Area Crediti, dal "Settore Legale e Segreteria Fidi" previa verifica della loro totale e completa regolarità, in conformità alla delibera stessa.

Nell'ambito del comparto creditizio dei mutui ipotecari erogabili a SAL, di rilievo nell'attività della Capogruppo, il Settore Valutazione del Merito Creditizio e il Settore Legale e Segreteria Fidi verificano, di concerto con i Responsabili di Territorio e ricorrendo, ove del caso, a periti esterni accreditati, all'accertamento degli stati avanzamento lavori ai fini delle relative erogazioni di credito.

L'Area Crediti è tenuta, almeno una volta all'anno, a verificare, con il supporto dell'Area Amministrazione e Bilancio, l'esatta consistenza delle linee di credito e delle garanzie presenti in procedura "Fidi e Garanzie".

2. Gestione del Credito

Responsabilità in capo al Responsabile di Territorio

Il Responsabile di Territorio, per la cura del Portafoglio Crediti assegnato, si avvale nell'operatività corrente delle procedure interne presenti nel "Cruscotto Decisionale" (differenziate per mutui e PAC), che consentono di svolgere un'azione di monitoraggio andamentale del rischio, rilevando con immediatezza i più importanti sintomi di anomalia (interni ed esterni) che possono caratterizzare i rapporti creditizi e, quindi, di mettere in atto tutte le cautele necessarie per mitigare e salvaguardare i rischi assunti.

Il Responsabile di territorio, oltre alla responsabilità diretta del rischio di credito sulle posizioni della clientela assegnata, risponde:

- della corretta acquisizione e validità della contrattualistica;
- della corretta gestione ed applicazione dei limiti di fido, nel pieno rispetto dei principi generali e della specifica normativa.

Il Responsabile ha l'obbligo di informare tempestivamente il diretto superiore in merito a qualsiasi segnale di anomalia (interno o esterno) che riguardi l'andamento dei rapporti intrattenuti dai clienti da lui gestiti, che possono far evolvere negativamente la stessa relazione creditizia, con particolare riguardo alle "rate scadute e non pagate" del Portafoglio Mutui e al fattore di "incapienza" riguardante il Portafoglio PAC.



A. Utilizzo

L'utilizzo delle linee di credito accordate viene costantemente monitorato dal Responsabile di Territorio, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle clausole contrattuali sottoscritte dal cliente.

B. Monitoraggio e controllo

La Banca d'Italia, nel sottolineare che i controlli finalizzati a fronteggiare i rischi cui le banche possono essere esposte "costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della banca", ha individuato tra le principali tipologie, recepite nel Modello del Sistema dei Controlli Interni della Capogruppo, le seguenti:

- 1° livello controlli di linea (in capo ai settori titolari del processo)
- 2° livello controlli sulla gestione del rischio di credito
- 3° livello attività di revisione interna

In BNT, la responsabilità per il corretto governo delle attività di monitoraggio e di controllo delle posizioni di rischio sono attribuite alle seguenti strutture organizzative:

Controlli di 1° livello

- 1. Area Rete: Responsabili di Territorio e "Settore Istruttoria PAC" per le attività svolte come organi istruttori-proponenti.
- 2. Area Crediti: "Settore Valutazione Fidi", "Settore Legale e Segreteria Fidi" per attività svolte come organo chiamato a valutare il merito creditizio, a deliberare i fidi e a verificare la conformità di applicazione delle linee di credito.

Il presidio che governa, nell'ambito del processo del credito, le altrettanto fondamentali fasi della gestione dei crediti deteriorati, gli incagli, le sofferenze e il loro recupero, è rappresentato dal "Settore Legale e Contenzioso" specificatamente dedicato alla materia che riporta direttamente al Direttore Generale, quale Responsabile ad *interim* del Settore stesso.

Controlli di 2º livello - di competenza della Funzione Controllo Rischi e Risk Management.

Nell'ambito delle proprie attività istituzionali mediante il controllo dell'intero comparto creditizio della Capogruppo; rientra in tali compiti l'accertamento a campione e la revisione critica in ordine alla regolarità delle pratiche di fido deliberate dagli organi competenti, anche mediante analisi a distanza.

Svolge controlli di 2° livello anche la Funzione di Compliance.

Controlli di 3° livello - di competenza dell' Internal Auditing.

C. Revisione degli affidamenti

Da eseguirsi secondo quanto stabilito dalla vigente normativa e con priorità per le posizioni anomale; può essere "automatica" nelle tipologie previste.

Le posizioni "a revoca" possono essere deliberate con scadenza di revisione interna massima di 12 mesi, a prescindere dall'ammontare dei fidi e devono essere sottoposte annualmente a processo di revisione, salvo anticipi stabiliti dal deliberante.

Nell'ambito delle attività di revisione – nel caso ovviamente a fini "interni" e "di monitoraggio" - sono compresi anche i mutui ipotecari agrari, ancorchè contrattualmente caratterizzati da scadenze "fisse" pluridecennali. La Capogruppo, per lo meno una volta all'anno, opera – anche con visite in loco da parte del Gestore - al fine di acquisire i necessari elementi di giudizio sull'andamento dell'azienda facilitata (situazioni patrimoniali e/o bilanci ufficiali) e ciò a prescindere dalle presenza delle garanzie reali costituite in sede di avvio della relazione.

Inoltre, sebbene il portafoglio garanzie sia assoggettato a revisione periodica massiva su base statistica da parte di Nomisma (ultima febbraio 2013) relativamente alle perizie datate, in questo contesto si prevedono altresì, con cadenze differenziate, specifici aggiornamenti delle perizie a cura di tecnici di fiducia della Capogruppo.



Gestione dei crediti anomali

Intercettazione delle anomalie

Come detto, nell'azione di monitoraggio andamentale il Gestore si avvale delle procedure denominate "Cruscotto Decisionale", oltre che di tutte le altre banche dati disponibili, come sopra identificate, in fase di graduale implementazione.

L'eventuale variazione di *status* conseguenza di una negativa evoluzione del rapporto e/o da negative evidenze segnalate da aggiornamenti interni o dalle banche dati viene sottoposta mediante apposita scheda informativa al competente organo deliberante, secondo quanto previsto dal vigente sistema delle deleghe.

Nell'ambito delle tipiche forme di impiego, i due elementi di maggior evidenza sulla presenza di problematiche andamentali sono costituiti da

- rate scadute e non pagate, per il comparto Mutui;
- incapienza, per il comparto anticipi PAC (dato extra contabile che rileva, in chiave prospettica e in alcuni casi probabilistica, la mancata presenza di fonti di rimborso attese a seguito di interventi compensativi operati, <u>successivamente</u> all'erogazione dei finanziamenti stessi, dagli Organismi Pagatori).
 - Il fattore di incapienza, dovuto in molti casi a una pluralità di anomalie registrate e segnalate dagli Organismi Pagatori viene valutato sulla base dell'<u>anomalia prevalente</u> e cioè quella che ha un "peso", tra eventuali altre, <u>superiore al 70%</u>.

Il Gestore della posizione (Responsabile di Territorio e Referente Legale) è tenuto a presidiare la qualità del credito tramite monitoraggi e controlli regolari e assicurare la puntuale revisione delle posizioni affidate; è pertanto il principale responsabile dell'individuazione della relazione anomala anche quando la stessa viene assunta in carico da altre strutture della Capogruppo per la successiva gestione (anche temporanea) delle problematicità.

Il <u>Settore Legale e Contenzioso</u> è la struttura preposta all'amministrazione e alla gestione dei crediti classificati a "sofferenza", interagendo con i legali esterni e altri soggetti terzi (es. periti accreditati) per tutelare al meglio il portafoglio dei crediti anomali della Capogruppo.

Individuazione e Gestione dei crediti anomali

L'obiettivo è quello di gestire tempestivamente le posizioni della specie, adottando tutte le iniziative utili per riportare il maggior numero di posizioni in situazione di normalità.

A tal fine, lo sconfinamento per i mutui e finanziamenti PAC (e il fattore di "incapienza" per i soli PAC) viene incluso, in aggiunta agli ordinari rilevatori del livello di rischio di una posizione, tra gli elementi di valutazione ai fini dell'intercettamento e della eventuale inclusione delle posizioni tra i c.d. "crediti anomali".

Le pratiche possono essere affidate per il recupero dei crediti a società esterne o a Studi Legali convenzionati.

Variazioni di status delle posizioni di rischio

La Capogruppo classifica i crediti in conformità alle definizioni stabilite dalla Capogruppo d'Italia e cioè, considera crediti *in bonis* quelli che, per esclusione, non sono classificati tra quelli anomali, questi ultimi a loro volta suddivisi in crediti <u>non deteriorati</u> e <u>crediti deteriorati</u>.

La normativa interna della Capogruppo, nel richiamare la responsabilità attribuita agli organi della Capogruppo stessa preposti alla gestione dei crediti, prevede che tutte le variazioni di *status* riguardanti le posizioni di rischio (ad esempio da *bonis* a "osservazione", a "incaglio" o a "sofferenza" ovvero di ripristino *in bonis*) debbano essere gestite mediante la compilazione di un apposito modulo nel quale riportare le motivazioni che inducono a ritenere anomalo (o non più) il credito esaminato, fornendo ogni elemento utile per la valutazione del rischio e delle azioni da porre eventualmente in essere per la tutela del credito stesso.



In questo contesto, ferme restando le prerogative riservate istituzionalmente alla Funzione Controllo Rischi e R.M. che espleta la funzione di monitoraggio e di controllo sull'intero comparto creditizio della Capogruppo, la variazione di *status* di una posizione di rischio prevede l'intervento delle diverse strutture operanti nel comparto crediti (Area Rete, Area Crediti) in funzione di proponente, mentre le delibere competono agli Organi deliberanti secondo quanto previsto dal vigente sistema delle deleghe.

Sulla base delle decisioni assunte, viene interessata l'Area Amministrazione e Bilancio per le registrazioni contabili e le segnalazioni del caso.

2.4 Attività Finanziarie Deteriorate

Alleghiamo specifica tabella sulle attività finanziarie deteriorate rammentando le garanzie ipotecarie che assistono i mutui agrari in essere come evidenziate in tabella A.3.2.

Finanziamenti a Clientela: Qualità del credito

		31.12.2	013	
	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	% svalutazione
Sofferenze Incagli Crediti scaduti,ristrutt.,sconfin. Crediti deteriorati	175.887 43.181 6.474 225.542		106.573 40.668 6.436 153.677	39 6 1 32
Crediti in bonis	268.744	- 1.524	267.220	0,6
Totale	494.286	- 73.389	420.897	14,8%

Crediti scaduti/ristrutturati

Crediti scaduti/fistrutturati						
Voci/Scaglioni temporali	Minore di 3 mesi	Da 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 9 mesi	Da oltre 9 mesi fino a 1 anno	Da oltre1 anno fino a 5 anni	Totale
Mutui agrari	1.016	1.511	1.527	137	2.245	6.436
Finanziamenti PAC	-	-	-	-	-	-
Totale Generale	1.016	1.511	1.527	137	2.245	6.436

I "Crediti scaduti" sono assoggettati ad impairment analitico.

Crediti rateali in Bonis con almeno una rata scaduta

Crediti rateali ili boriis co	il allilello uli	a rata scauui	la				
	Minore di 3	Da 3 mesi a	Da oltre 6	Da oltre 9	Da oltre1		
Voci/Scaglioni temporali		6 mesi	mesi fino a	mesi fino a	anno fino a	Oltre 5 anni	Totale
	mesi	0 111631	9 mesi	1 anno	5 anni		
Mutui agrari	135.387	15.923	6.222	665	84	16	158.298



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

- A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE
 - A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposi- zioni ristrut- turate	Esposi- zioni scadute	Altre attività	Totale
1.	Attività finanziarie						
	detenute per la						0
	negoziazione						
2.	Attività finanziarie disponi-					16	16
	bili per la vendita					10	10
3.	Attività finanziarie						
	detenute sino alla						
	scadenza						
4.	Crediti verso banche					3.268	3.268
5.	Crediti verso clientela	106.573	40.668	1.016	5.420	267.220	420.897
6.	Attività finanziarie valutate						
	al fair value						
7.	Attività finanziarie in corso						
	di dismissione						
8.	Derivati di copertura						0
	Totale 31.12.2013	106.573	40.668	1.016	5.420	270.504	424.181
	Totale 31.12.2012	80.719	63.941	2.436	1.424	356.415	504.935

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

		Att	ività deterio	rate		In bonis		Totale esposiz ione netta
	Portafogli/qualità	Esposi- zione lorda	Rettifi- che spe cifiche	Esposi- zione netta	Esposi- zione lorda	Rettifi- che di porta- foglio	Esposi- zione netta	
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita				16		16	16
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche				3.268		3.268	3.268
5.	Crediti verso clientela	225.542	(71.865)	153.677	268.744	(1.524)	267.220	420.897
6.	Attività finanziarie valutate al fair value							
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione	_	_					
8.	Derivati di copertura							
	Totale 31.12.2013	225.542	(71.865)	153.677	272.028	(1.524)	270.504	424.181
	Totale 31.12.2012	199.276	(50.756)	148.520	359.359	(2.944)	356.415	504.935



La variazione cumulata attribuibile a cambiamenti sui rischi di credito, è coperta dalla variazione dell'impairment collettivo.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	3.268			3.268
TOTALE A	3.268			3.268
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B	0			0

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze	175.887	(69.314)		106.573
b) Incagli	43.181	(2.513)		40.668
c) Esposizioni ristrutturate	1.022	(6)		1.016
d) Esposizioni scadute	5.452	(32)		5.420
f) Altre attività	268.744		(1.524)	267.220
TOTALE A	494.286	(71.865)	(1.524)	420.897
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				0
b) Altre	2.576			2.576
TOTALE B	2.576			2.576



A.1.7 Esposizione creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
a. Esposizione lorda iniziale	127.782	67.598	2.459	1.437
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
b. Variazioni in aumento				
b.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	103	13.530	0	27.122
b.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41.713	7.351	0	236
b.3 altre variazioni in aumento	8.331	951	14	180
c. Variazioni in diminuzione				
c.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	84	1.149	0	16.033
c.2 cancellazioni	121	433	0	0
c.3 incassi	1.489	2.719	38	1.575
c.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
c.4bis perdite da cessione				
c.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	21	41.949	1.413	5.916
c.6 altre variazioni in diminuzione	327	0	0	0
d Esposizione lorda finale	175.887	43.181	1.022	5.450
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/ostogoria	Sofferenze	Incagli	Esposizioni	Esposizioni
Casuali/categorie	Solierenze	incagii	Ristrutturate	Scadute
a Rettifiche complessive iniziali	(47.063)	(3.657)	(23)	(13)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
b Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	(21.545)	(1.994)	0	(228)
B.1 bis perdite da cessione	0	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(2.822)	(87)	0	(0)
B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0
c Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	1.697	383	4	25
C.2 bis utili da cessione	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	121	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	21	2.822	13	53
C.5 Altre variazioni in diminuzione	278	20	0	132
d Rettifiche complessive finali	(69.314)	(2.513)	(6)	(32)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0



A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Governi e banche centrali	Immobili - leasing finanziario	27.76 27.76 27.76 27.76 27.76	725.493.598.5985 Valore esposizione netta	1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: 1.1 totalmente garantite - di cui deteriorate 1.2 parzialmente garantite
Crediti di firma Altri enti pubblici Banche 258	Altre garanzie reali	Immobili - leasing finanziario Titoli Altre garanzie reali	Garanzie reali Immobili - leasing finanziario Titoli Altre garanzie reali	Immobili - ipoteche Regentation Section Regentation Section Regentation Regentatio



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

		Governi			Altri enti pubblici	olici	lmp	prese non finanziarie	nziarie		Altri soggetti	
Esposizioni/Controparti	Espos. Netta	Rettifiche val. Rettifiche val. specifiche di portafoglio		Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze							102.278	(65.206)		4.295	(4.108)	
A.2 Incagli							39.838	(2.424)		830	(89)	
A.3 Esposizioni ristrutturate							1.016	(6)				
A.4 Esposizioni scadute							2.941	(17)		2.479	(15)	
A.5 Altre esposizioni	6.790			1.029			235.411		(1.414)	23.989		(110)
Totale A	6.790	0	0	1.029	0	0	0 381.484	(67.654)	(1.414)	31.593	(4.212)	(110)
B. Esposizioni "fuori												
bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli												
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Altre esposizioni							2.576					
Totale B	0	0	0	0	0	0	2.576	0	0	0	0	
Totale 31.12.2013	6.790	0	0	1.029	0	0	0 384.060	(67.654)	(1.414)	31.593	(4.212)	(110)
Totale 31.12.2012	8.982	0	0	1.617	0	0	0 461.484	(43.664)	(2.723)	33.174	(3.697)	(222)



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Espo	sizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
							Rett.		
		Esposizione	Rett. valore	Esposizione	Rett. valore	Esposizione	valore	Esposizione	Rett. valore
		netta	compl.	netta	compl.	netta	compl.	netta	compl.
Α	Esposizioni per cassa								
A1	Sofferenze	5.587	(4.357)	7.785	(2.834)	12.821	(6.638)	80.381	(55.484)
A2	Incagli	1.197	(83)	8.926	(1.468)	4.345	(62)	26.201	(900)
A3	Esposizioni ristrutturate	-	0	-	0	-	0	1.016	(6)
A4	Esposizioni scadute	608	(4)	27	(0)	711	(4)	4.074	(24)
A5	Altre esposizioni	45.872	(275)	79.618	(455)	50.972	(266)	90.759	(528)
Total	e (A)	53.263	(4.719)	96.356	(4.757)	68.848	(6.971)	202.430	(56.942)
В	Esposizioni fuori bilancio								
B1	Sofferenze								
B2	Incagli								
ВЗ	Altre attività deteriorate								
В4	Altre esposizioni	574		140		-		1.862	
Totale (B)		574	-	140	-	-	-	1.862	-
Total	e (A+B)	53.838	(4.719)	96.495	(4.757)	68.848	(6.971)	204.292	(56.942)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Espo	sizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
							Rett.		
		Esposizione	Rett. valore	Esposizione	Rett. valore	Esposizione	valore	Esposizione	Rett. valore
		netta	compl.	netta	compl.	netta	compl.	netta	compl.
Α	Esposizioni per cassa								
A1	Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A2	Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A3	Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A4	Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A5	Altre esposizioni	3.058	-	157	·	53	-	-	-
Total	e (A)	3.058	0	157	0	53	0	-	0
В	Esposizioni fuori bilancio								
B1	Sofferenze								
B2	Incagli								
ВЗ	Altre attività deteriorate								
B4	Altre esposizioni	-	0	-	0	-	0	-	0
Total	e (B)	-	-	ı	ı	-	-	-	-
Totale (A+B)		3.058	•	157	•	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi:

N° 18 posizioni per un ammontare globale nominale di euro 52.816 mila pari ad un valore ponderato di euro 46.026 mila.

Si segnala che, in ottemperanza alle disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di "Disciplina Prudenziale", fra i grandi rischi rientrano anche le "esposizioni verso controparti centrali" ancorchè ponderate a "zero".



D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

1.2 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

Il Gruppo non ha "rischi di mercato" così come definiti dalla circolare n.° 263 del 27.12.2006 della Banca d'Italia (Basilea 2) in quanto, attualmente, non pone in essere operazioni che rientrino nel portafoglio di negoziazione e non detiene rischi, né di cambio né di posizioni in merci.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. <u>Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.</u>

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio di una variazione del valore economico della Capogruppo a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario.

Il **capitale interno** relativo al rischio di tasso di interesse sul banking book si determina secondo la metodologia prevista dalla Circolare 263/2006 All. C.

La Capogruppo ha effettuato in conformità a quanto richiesto nell'ambito degli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario (Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005) i test relativi all'eventuale variazione in +/- 100 basis point dei tassi di interesse su base annua ed il risultato mostra un impatto a conto economico pari a:

- contrazione od aumento del margine di interesse pari a +/- 426 mila euro;
- aumento / diminuzione del patrimonio netto pari a +/- 285 mila euro.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

				fino a	fino a 6 mesi		
7	Attività per cassa	175.263	29.488	6	67.072	2	6.360
1.1	Titoli di debito	0	0		0		0
	- con opzione di rimborso anticipato	0	0		0	0	0
	- altri	0	0		0		0
1.2	Finanziamenti a banche	2.644	624		0		0
1.3	Finanziamenti a clientela	172.619	28.864		67.072	6.36	6.360 110.89
	- c/c	_	0		0		0
	- altri finanziamenti di cui:	172.618	28.864		67.072	6.30	
	con opzione di rimborso anticipato	167.024	27.307		66.590		
	altri	5.594	1.557		482	482 3.572	
N	Passività per cassa	3.331	305.670		75.064		
2.1	Debiti verso clientela	3.331	0		0		
	- c/c	2.470					
	- altri debiti	861					2.741
	- con opzione di rimborso anticipato	000					0
N N	Debiti verso banche	0	105.232		75.064	75.064	
	- c/c	0					
	- altri debiti	0	105.232				
2.3	Titoli di debito	0	200.437		0	0	0
	- con opzione di rimborso anticipato						
_	- altr	<u> </u>	200))	
!	- con opzione di rimborso anticipato	(200.437		0	0	0
	- altri		200.437		0	0	0
3	Derivati finanziari	0	200.437		0	0	0
3.1	Con titolo sottostante		200.437		0	0	
	+ Posizioni lunghe		200.437		0		0
	+ Posizioni corte		200.437		0		0
	- Altri derivati		200.437		0		0
	+ Posizioni lunghe		200.437				0
	+ Posizioni corte		200.437				0
3.2	Senza titolo sottostante		200.437				0
	+ Bosizioni Linghe	0	200.437 0				0 0
	+ Posizioni corte	o	200.437				0 0
	- Altri derivati	0	200.437				0
	+ Posizioni lunghe	0 0	200.437				0 0
	+ Posizioni corte	000	200.437				000
4	Altre operazioni fuori bilancio	000	200.437				000
		000	200.437				00 0

109



1.3 - GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Nell'ambito del rischio di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Come noto, la struttura del portafoglio della Capogruppo (banking book) è caratterizzata da:

- una <u>provvista</u> costituita da affidamenti sull'interbancario con utilizzi a <u>breve termine a tasso variabile</u>, fornita per la quasi totalità dalle quattro banche socie aderenti al patto di sindacato sulla base di un Accordo del novembre 2011 di durata annuale tacitamente rinnovabile per definire entità ed onerosità delle linee a breve. Totale degli affidamenti pari a 410 milioni di euro di cui utilizzabili al 31.12.2013 euro 180 milioni;
- una <u>provvista</u> costituita da due <u>prestiti obbligazionari</u> a tasso variabile scadenti 100 milioni il 10 dicembre 2014 e 100 milioni il 15 marzo 2016;
- da <u>impieghi</u> sia a <u>tasso fisso</u> che <u>variabile</u>, distribuiti in un arco temporale che abbraccia il breve, il medio ed il lungo termine.

La attività di rilevazione e di monitoraggio del rischio di liquidità, attualmente sottoposto a sorveglianza giornaliera, rientrano, come riferito al Consiglio di Amministrazione in una specifica informativa, nelle linee programmatiche inserite nello sviluppo del "Progetto Basilea 2" per la conformità al 2° Pilastro e, più in particolare, nel processo di autovalutazione di verifica dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

In tale contesto si collocano le "Disposizioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità delle banche e dei gruppi bancari", oggetto del quarto aggiornamento alla Circolare 263/2006, inserite nel Titolo V – Capitolo 2.

La nuova normativa, nel recepire la direttiva comunitaria 2009/111 CE, ha reso effettivi gli obblighi in essa declinati dal 31.12.2010.

Con il supporto della società di consulenza Capgemini, è stato ultimato il progetto per la realizzazione di una specifica policy volta alla gestione ed al controllo del rischio di liquidità della Banca. Il documento è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in occasione della presentazione del resoconto ICAAP 2012-2013.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta di denominazione: euro

	A vista	Da olte 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	7.816	90	23	2.758	2.927	11.262	18.245	141.998	238.422	624
A1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	7.816	90	23	2.758	2.927	11.262	18.245	141.998	238.422	624
- banche	2.644	-	-	-	-	-		-	-	624
- clientela	5.172	90	23	2.758	2.927	11.262	18.245	141.998	238.422	-
Passività per cassa	- 3.379	-	-	- 90.232	- 15.000	- 75.064	- 100.044	- 103.140	•	-
B.1 Depositi e conti correnti	- 2.470	-	-	- 90.232	- 15.000	- 75.064	•	-		-
- banche	-	-	-	- 90.232	- 15.000	- 75.064	-	-	-	-
- clientela	- 2.470	-	-	-	-	-	•	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	- 100.044	- 100.399	-	-
B.3 Altre passivita	- 909	-	-	-	-	-	•	- 2.741	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	2.576	-	- 2.576	-
Derivati finanziari con scambio di capitale - Posizioni lunghe - Posizioni corte Derivati finanziari senza scambio di capitale - Posizioni lunghe - Posizioni corte Depositi e finanziamenti da ricevere - Posizioni lunghe - Posizioni corte	-	-								
Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	2.576	-	- 2.576	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	2.576	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	2.576	-	-	-

Flussi passività finanziarie.

La seguente tabella riporta i flussi di cassa in entrata ed uscita, che tengono pertanto conto anche dei rimborsi di capitale (prestiti obbligazionari con rimborso anni 2013, 2014 e 2016), prendendo come riferimento i rispettivi tassi euribor alla data della presente situazione contabile di bilancio. Anche a seguito delle considerazioni esposte nell'ambito delle informazioni di natura qualitativa sul Rischio di Liquidità, non sussistono difficoltà a far fronte alle obbligazioni evidenziate dalla tabella.

Prestiti obbligazionari	Flusso 2013	Flusso 2014	Flusso 2015	Flusso 2016
Frestiti Obbligazionari	- 103.548	- 102.181	- 1.425	- 100.710



2. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

	Esposizioni/Controparti	Italia	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Resto del Mondo
1.	Debiti verso clientela	6.072	201	1.326	1.479	3.066	
2.	Debiti verso banche	180.296	70.060	110.236			
3.	Titoli in circolazione	200.437	90.214	90.214	20.009		
4.	Passività finanziarie di negoziazione						
5.	Passività finanziarie al fair value						
	TOTALE 31.12.2013	386.805	160.475	201.776	21.488	3.066	0
	TOTALE 31.12.2012	453.122	199.168	227.360	22.151	4.443	0



1.4 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Banca ha optato per l'adozione del metodo denominato "*BIA-Basic Indicator Approach*", che richiede la determinazione dell'assorbimento patrimoniale nella misura del 15% della media del margine di intermediazione IAS (voce 120 del Conto Economico), calcolato sugli ultimi tre anni.

Il rischio operativo consolidato al 31 dicembre 2013 ammonta ad euro 1.350 mila.

La Banca non ha pendenze legali che possano condizionare il citato rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto concerne l'informativa di cui al presente paragrafo si rimanda a quanto già specificato al punto "Rischio di liquidità".

Ulteriori informazioni circa le esposizioni ai rischi, l'adeguatezza patrimoniale (si veda anche parte F "Informazioni sul patrimonio") e le caratteristiche generali dei sistemi di gestione e misurazione dei rischi, sono integrate nel documento di informativa al pubblico come da circolare 263/2006 Tit. IV, pubblicato attraverso il sito internet della Banca.



Parte F

INFORMAZIONI CONSOLIDATO SUL

PATRIMONIO



Sezione 1 – II PATRIMONIO CONSOLIDATO

- A. Informazioni di natura qualitativa
- B. Informazioni di natura quantitativa
- B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	50.500			(500)	50.000
Sovrapprezzi di emissione	12.060				12.060
Riserve (*)	(7.126)		151	(162)	(7.137)
Strumenti di capitale					
(Azioni proprie)					
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita					
- Attività materiali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura di flussi finanziari					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	67				67
- Quota delle riserve da valutazione delle					
partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	(0.700)			400	(0.007)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(8.799)		4=4	102	(8.697)
Patrimonio netto	46.702		151	(560)	46.293

^(*) nella voce "altre imprese" è incluso il patrimonio di pertinenza di terzi (49 mila euro) e la perdita di pertinenza di terzi (102 mila euro).



Sezione 2 – IL PATRIMOMIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.2 - Patrimonio di Vigilanza Bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO	50.000	50.000
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	12.060	12.060
RISERVE	6.455	6.628
UTILE / PERDITA DI PERIODO	- 8.697	- 2.768
totale patrimonio di base di primo livello	59.818	65.920
A DEDURRE I SEGUENTI ELEMENTI NEG.:		
AZIONI O QUOTE PROPRIE		
ATTIVITA' IMMATERIALI	-84	-181
PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI	-13.748	-10.980
PATRIMONIO DI BASE	45.986	54.759
RISERVE DA VALUTAZIONE		
STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE		
PASSIVITA' SUBORDINATE DI DURATA NON < A 5 ANNI		
FONDO RISCHI		
totale patrimonio supplementare di secondo livello		
PASSIVITA' SUBORDINATE DI DURATA NON < A 2 ANNI		
totale patrimonio supplementare di terzo livello		
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
TOTALE PATRIMONIO BASE+PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	45.986	54.759
Elementi da dedurre (1)		_
PATRIMONIO DI VIGILANZA	45.986	54.759



1. Patrimonio di Base

	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	45.986	54.759
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	45.986	54.759
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	45.986	54.759
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	45.986	54.759
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	45.986	54.759

2. Patrimonio supplementare

Non esistono valori riconducibili alla normativa relativa al Patrimonio Supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Non esistono valori riconducibili alla normativa relativa al Patrimonio di Terzo Livello.



2.3 - Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Categorie/Valori	Importi non	ponderati	Importi pond	lerati/requisiti
		31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. A.1	ATTIVITA' DI RISCHIO RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE 1. Metodologia standardizzata 2. Metodologia basata sui rating interni 2.1 Base 2.2 Avanzata 3. Cartolarizzazioni	450.566 - - - - -	600.677 - - - -	433.471 - - - - -	512.146 - - - - -
B. B.1 B.2	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE RISCHI DI MERCATO 1. Metodologia standard			34.678	40.972 0
B.3	Modelli interni Rischio di concentrzione			1.350	1.573
B.4 B.5	ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			36.027	42.545
C. C.1	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILA Attività di rischio ponderate	ANZA		450.342	531.815
C.2 C.3	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tie Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di risc		pital ratio)	10,21 10,21	10,30 10,30

Si segnala che, avendo la Banca chiesto l'esonero alla predisposizione delle segnalazioni di Vigilanza Consolidate a decorrere dal giugno 2010.



Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti

L'intero Consiglio di Amministrazione di Banca della Nuova Terra S.p.a., complessivamente, ha maturato, al 31 Dicembre 2013, compensi per complessivi euro 273 mila.

I dirigenti, complessivamente 4, hanno maturato retribuzioni lorde per euro 552 mila pari ad un costo aziendale, comprensivo delle quote di TFR maturate, di euro 746 mila.

I Sindaci hanno maturato compensi per euro 103 mila.

Si veda anche la tabella di nota integrativa Parte C Sezione 11 – Spese amministrative – voce 180.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate sono stati oggetto di attento monitoraggio, dal quale non sono emerse situazioni diverse da quelle riscontrabili nella normale dinamica dei rapporti bancari intrattenuti con clientela privata e societaria. In particolare, nel periodo non sono state poste in essere operazioni aventi le caratteristiche per essere considerate atipiche e/o inusuali.

I rapporti con parti correlate sono regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

Con i soci sono intervenuti rapporti di finanziamento e di deposito. In particolare, al 31 Dicembre 2013 si evidenziano:

- debiti verso soci per finanziamenti concessi per complessivi euro 180 milioni (euro 55 milioni nei confronti della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, euro milioni 55 nei confronti della Banca Popolare di Vicenza, euro 35 milioni nei confronti di Banca Popolare di Sondrio, euro 35 milioni con il Banco Popolare);
- debiti per la sottoscrizione di prestiti obbligazionari:
 - prestito obbligazionario con scadenza 10 dicembre 2014 per euro 100 milioni (euro 20 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Sondrio, euro 20 milioni sottoscritti dalla BPER, euro 20 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Vicenza, euro 20 milioni sottoscritti da Banco Popolare ed euro 20 milioni dalla Banca Popolare di Bari) che ha generato costi complessivi, nel periodo, per euro 717 mila;
 - prestito obbligazionario con scadenza 15 marzo 2016 per euro 100 milioni (euro 25 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Sondrio, euro 25 milioni sottoscritti dalla BPER, euro 25 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Vicenza, euro 25 milioni sottoscritti da Banco Popolare) che ha generato costi complessivi, nel periodo, per euro 1.383 mila;
 - infine si segnala il prestito obbligazionario scaduto il 3 novembre 2013 per euro 100 milioni (euro 25 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Sondrio, euro 25 milioni sottoscritti dalla BPER, euro 25 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Vicenza ed euro 25 milioni sottoscritti da Banco Popolare) che ha generato costi complessivi, nel periodo, per euro 1.146 mila;



Interessi passivi corrisposti e/o accantonati a soci a fronte di finanziamenti ricevuti:

al 31.12.2013	
Socio finanziatore	Interessi
Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A.	553
Banca Popolare di Vicenza	520
Banco Popolare	202
Banca Popolare di Sondrio	458
TOTALE	1.733

Interessi passivi corrisposti e/o accantonati a soci a fronte della sottoscrizione dei prestiti obbligazionari:

al 31.12.2013	
Socio sottoscrittore	Interessi
Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A.	776
Banca Popolare di Vicenza	776
Banco Popolare	776
Banca Popolare di Sondrio	776
Banca Popolare di Bari	143
TOTALE	3.247

I rapporti intrattenuti tra le imprese del Gruppo e parti correlate sono regolati da condizioni di contratto che rispecchiano l'andamento del mercato.

Il seguente prospetto riepiloga per categoria di operazione e per società i saldi attivi e passivi e i costi e ricavi generatisi:

in €/000

Società		Rapporti fi	nanziari		Rapporti commercial			ali
collegate/controllate	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
BPER S.p.A.	157	100.239		1.328				
Banca Popolare di Vicenza		100.209	16	1.296				
Banco Popolare		80.109		977				
Banca popolare di Sondrio		80.168	23	1.237				
Banca popolare di Bari		20.009		143				
TOTALI	157	380.734	39	4.981	0	0	0	0



Allegato - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dal D.Lgs. 39/2010 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione (Deloitte & Touche S.p.A.) a fronte dei servizi prestati. I corrispettivi sotto riportati sono al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del Contributo Consob.

in €/000

Tipologia di servizio	Società che ha erogato il servizio	Compenso
Servizi di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	71,2
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	3,1
Totale		74,3



Deloitte & Touche S.p.A. Via Tortona, 25 20144 Milano Italia

Tel: + 39 02 83322111 Fax: + 39 02 83322112 www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di BANCA DELLA NUOVA TERRA S.p.A.

- 1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca della Nuova Terra S.p.A. e sua controllata ("Gruppo Banca della Nuova Terra" o il "Gruppo") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Banca della Nuova Terra S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
- 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
 - Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 8 maggio 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.
- 3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca della Nuova Terra al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca della Nuova Terra per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Palermo Roma Torino Treviso Verona

- 4. Nella Sezione 2 della Parte A della Nota Integrativa, gli Amministratori informano in merito alla perdita consolidata dell'esercizio 2013, all'ammontare dei crediti deteriorati ed alla loro incidenza sui crediti totali del Gruppo, alla sospensione delle erogazione di nuovi prestiti, al patrimonio di vigilanza consolidato ed alla relativa insufficienza a fare fronte ai rischi di secondo pilastro.
 - Sulla base di quanto sopra riportato gli Amministratori pur ritenendo che esista una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, in considerazione:
 - della rilevante riduzione dell'assorbimento patrimoniale che si verificherà a seguito del perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione del portafoglio mutui di imminente realizzazione;
 - dei risultato economico negativo previsto dal Budget 2014 ma di importo tale che, congiuntamente alla riduzione dell'assorbimento patrimoniale derivante dalla realizzazione dell'operazione di cartolarizzazione del portafoglio mutui, permetterà al Gruppo di rispettare ampiamente i parametri regolamentari previsti per quanto riguarda i rischi sia di primo che di secondo pilastro;
 - della disponibilità delle Banche socie aderenti al Patto di Sindacato di continuare ad assicurare al Gruppo il sostegno finanziario in funzione dell'effettivo fabbisogno di risorse;
 - della necessità di garantire al Servicer dell'operazione di cartolarizzazione un significativo supporto operativo per un periodo massimo di 12 mesi;
 - hanno ritenuto appropriato adottare il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.
- 5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca della Nuova Terra S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca della Nuova Terra al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Março Benini Socio

Milano, 7 maggio 2014